

COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Michele di Cailina,
S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo
e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

2

2017

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XXIV - N.2 Aprile-Maggio '17

Notiziario delle parrocchie di S.Michele di Cailina, S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo e dei SS. Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Cell. don Francesco: 334 9804669
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 346 3987755
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
Particolare del portale della chiesa
parrocchiale di Cailina
(Resurrezione: opera di Lidia e R. Antonelli)

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 7 La nostra fede
- 8 Unità Pastorale
- 18 Catechesi e Sacramenti
- 28 Vita dell'oratorio
- 36 Sguardo sul mondo
- 38 Auguri a...
- 40 R.S.D. Firmo Tomaso
- 41 Parrocchia di Cailina
- 50 Pianeta famiglia
- 51 Parrocchia di Carcina
- 57 Parrocchia di Cogozzo
- 65 Parrocchia di Villa

Allegato speciale:
costituzione dell'Unità Pastorale

Redazione:

don Cesare - don Saverio
don Francesco - don Nicola

Evaristo - Nicola	Chiara
Walter	Elisa - Francesco
	Fulvia - Mariagrazia
	Maurizio - Simona
Angelo - Celeste	
Cesare - Krizia	Barbara - Gigliola
Franco - Luca	Giordano - Stefano
Mario	Veronica - Virginia
	Virginio



La Pasqua nella vita

Cosa può significare quest'anno la Pasqua? La domanda non è oziosa e la risposta non è scontata. Si può considerare la Pasqua un'abitudine legata al calendario. Oppure l'occasione per una qualche evasione dalla deprimente ripetitività del quotidiano. Ma la si può vivere anche rendendola motivo di riflessione più attenta sulla condizione umana ed i problemi che la mettono alla prova nei nostri giorni.

Motivo di riflessione

Coloro che credono e praticano ne sentono il bisogno perché la Pasqua è il centro della loro fede.

Io, però, vorrei rivolgermi anche a quelli che non praticano più, a quelli che non si riconoscono più in una fede in cui pure vennero educati nella loro fanciullezza.

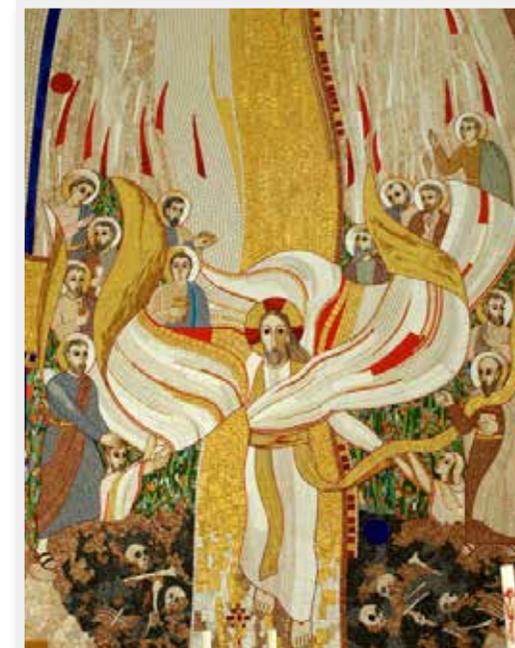
Quest'anno la Pasqua giunge in tempo dove permane l'incertezza economica, la preoccupazione per la disoccupazione e più ancora per la difficoltà di molti, specialmente giovani, ad inserirsi nel mondo del lavoro.

La Pasqua giunge in un tempo in cui la migrazione ci pone di fronte ad una complessità di problemi nuovi e alla necessità di aprire un dialogo con altre culture.

La Pasqua giunge in un tempo in cui si fa più urgente che la politica si rinnovi alla luce della morale, che ha le sue radici nell'Assoluto, perché "se il Signore non costruisce la casa i costruttori faticano invano" (Salmo 126,1)

La Pasqua giunge in un tempo in cui sembra che alcune famiglie, come per la coppia delle nozze di Cana, abbiano terminato il vino dell'amore e che non invitando Gesù nella loro casa non possano vedere cambiata l'acqua della loro fragilità nel vino nuovo e buono dell'amore che perdona, riaccoglie e rigenera.

Anche quest'anno la Pasqua giunge mentre ci sono molti popoli in guerra, mentre molti soffrono per la malattia e per la fame, mentre tanti piccoli soffrono violenza a causa degli adulti ... Tanti fatti che propongono domande di fondo sul vivere e il convivere delle persone.



Resurrezione di Cristo (Rupnik)

Fare Pasqua...

Fare Pasqua non può ridursi alla proposizione di alcuni riti suggestivi e venerandi. E il rito non può essere celebrato sull'onda della tradizione e della sola emotività che lascia le cose come stanno. Se celebrati con fede, i riti cristiani si possono trasformare in altrettante fonti di energia per affrontare i problemi della vita.

Ricordiamo quella donna di cui parla il Vangelo: era ammalata da diciotto anni e vedendo Gesù passare, stretto tutt'intorno dalla folla, pensa: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita" (Mt 9, 21). E così è stato. Un piccolo atto, un gesto da nulla, compiuto con fede, il gesto sacramentale, posto con la Chiesa, permette alla potenza del Signore di agire ed entrare benefico nella vita. Accostiamoci e partecipiamo ai riti pasquali con fede e saremo risanati.

...nella lotta per il bene

La Pasqua ammonisce: contrastare il male comporta il costo, spesso pesante, della sofferenza. Non si va in Paradiso in carrozza. Non si arriva alla Risurrezione se non dopo la Croce. Realizzare il bene, ossia la libertà, la giustizia, la pace, il rispetto di tutti, la solidarietà con chi è nel bisogno e tante altre cose che noi chiamiamo 'bene', non è facile, né spontaneo. Pensiamo solo alla fatica di 'pensare bene', di conoscere dove sta il vero bene. Non è possibile, senza la pena di dominare il nostro punto di vista. Il bene e il male saranno sempre in lotta!

Tutto si rinnova...

A Pasqua tutto si rinnova. Nella bellissima veglia che la precede, il rito della Chiesa prevede che il fuoco, la luce e l'acqua riacquistino, in un certo senso, il colore e la freschezza delle origini. È un altro monito da accogliere. Tutto uscì buono dalle

mani del Creatore e a quell'inizio bisogna tornare. La Pasqua è fermento di verità e sincerità! Pensate se, anche solo per reazione al bla bla di tante discussioni e risse televisive, dove c'è tutto tranne che l'interesse per la verità e il rispetto per l'interlocutore, pensate se anche per reazione alla dilagante volgarità, noi riuscissimo a rinnovare il nostro linguaggio. Un linguaggio pensato, forte, chiaro e leale. Sempre, con tutti!

...nella fraternità

I riti pasquali ci ammoniscono anche sul modo di costruire la convivenza tra persone diverse, ma tutte libere e irripetibili. Gesù ha dato la sua vita per tutti. La nostra civiltà ha impiegato millenni a riconoscere il valore dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani. Quando arriveremo a riconoscere come fondamentale il valore della fraternità?

Si farebbe un passo avanti decisivo per una vita degna e per la soluzione di tanti problemi. Dalla pace alla disoccupazione, dal disagio giovanile al bandire la violenza nei rapporti tra le persone. Il fratello è molto più che un uguale.

E come si può vivere l'esperienza del cammino insieme, dentro un'Unità Pastorale senza il vincolo della fraternità, senza rimettere al centro Cristo, nel quale siamo divenuti tutti figli di Dio e fratelli tra noi.

Ecco il mio augurio: che la vita di tutti, per la croce e la risurrezione di Cristo, si rinnovino nella lotta per il bene, nella verità e nella sincerità, nella fraternità e nel cammino dell'Unità Pastorale.

Buona Pasqua di risurrezione, quindi. Buona Pasqua a tutti.

vostro don Cesare

Il volto dell'altro

le parole del Vescovo nella settimana dei Santi Patroni di Brescia

Anche quest'anno le settimane che hanno preceduto la festa dei santi Faustino e Giovita hanno visto il vescovo Monari molto impegnato sia sotto il profilo pastorale e dottrinale che sotto quello filosofico: venerdì 3 febbraio ha inaugurato la serie di iniziative per le festività patronali nel salone Vanvitelliano della Loggia tenendo una Lectio magistralis dal titolo "Il volto dell'altro" e la mattina del 15 ne ha ripreso e approfondito i concetti nell'omelia pronunciata durante la santa Messa. Semplificando i contenuti dei dotti interventi, ricchi di riferimenti letterari e filosofici nella lezione, scritturistici e teologici nell'omelia, il Vescovo ha chiarito che incontriamo l'altro, un ineludibile termine con cui confrontarci e che risulta essenziale nella costruzione della nostra identità, sotto tre aspetti: il mondo, la persona e Dio. Con tutti e tre abbiamo un rapporto

vitale che va riscoperto e vissuto in profondità.

Nel mondo della natura l'uomo ha sempre visto un qualcosa di altro da sé e si è sforzato di conoscerlo e umanizzarlo, anche correndo il rischio di snaturarlo e distruggerlo quando lo riduce a un semplice strumento per i propri fini egoistici, dimenticando che ne siamo i custodi, non i padroni.

È all'interno del mondo che ci realizziamo e incontriamo le altre persone. Quando il buon samaritano soccorre l'esanime sconosciuto "lo fa perché ne riconosce l'umanità, capisce che un uomo ha valore in quanto uomo" e ne consegue che più ci riconosceremo nell'altro, più diventeremo uomini noi stessi.

Il rapporto con gli altri deve essere quindi basato su amore e amicizia: amare significa infatti "agire riconoscendo nell'altro



Chiesa dei Santi Faustino e Giovita: l'interno

la mia stessa umanità”, sapendo che si tratta di un cammino faticoso, che può nascondere incomprensioni e delusioni, ma si può crescere solo attraverso la relazione con il prossimo.

L'incontro con Dio, l'Altro per eccellenza, è stato il tema dell'omelia della celebrazione eucaristica del 15 febbraio: partendo dalla lettura di tre passi biblici (l'uccisione del sacerdote Zaccaria nelle Cronache; la proclamazione della libertà del cristiano, pur fra minacce e tormenti, fatta da san Paolo nella Lettera ai Romani; la raccomandazione di Gesù ai discepoli di fidarsi del Padre quando saranno di fronte ai tribunali), il Vescovo ha spiegato che sono proprio le situazioni di angoscia a metterci davanti al Tu di Dio e che la nostra fede, lungi dal rimuovere magicamente gli insuccessi mondani, garantisce che l'amore divino non viene mai meno e che “qualunque cosa accada, la nostra vita non piomberà nelle tenebre del fallimento definitivo e della seconda morte”. Possiamo quindi fronteggiare con speranza le sofferenze e le umiliazioni, nella certezza che nulla potrà mai distruggere il nostro rapporto con Dio e privarci della salvezza: l'amore di Dio infatti non ha un presupposto nei nostri meriti, ma ci è stato donato gratuitamente e rappresenta l'unico antidoto all'amarezza “che avvelena il cuore e lo irrigidisce nel rifiuto di perdonare e amare nonostante tutto”. Questo è dunque il contributo che i cristiani possono fornire alla società: un amore gratuito per il prossimo che sarà sempre saldo perché ha in Dio la propria radice e, anche se “l'incontro con il tu umano dovesse rivelarsi generatore di sofferenza e disagio, l'apertura al Tu di Dio riaprirebbe comunque strade e porte, trasformando il dolore in forza di redenzione”.

Cesare Rodella

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

Giornate di Spiritualità per giovani

dal 22 al 24 aprile 2017
presso l'Eremo dei SS. Pietro e Paolo a Bienno.
Le meditazioni saranno a cura del Vescovo Luciano.
(Iscrizioni entro il 10 aprile)

Corso di disegno “Il tratto della bellezza”

Centro di Spiritualità Familiare “Beato Paolo VI”
(c/o Santuario Madonna della Stella)
Il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 a partire da sabato 22 aprile per 8 incontri.
(Info e costi al numero 392 5623961)

Veglia di preghiera
in occasione della Giornata mondiale delle Vocazioni e per gli ordinandi Presbiteri,

5 maggio
Basilica delle Grazie
ore 20.45

Preghiera ecumenica
in preparazione alla Pentecoste,
27 maggio
Chiesa ortodossa
in via Moretto, 16 (BS)
ore 20,30

Il rito dell'Eucarestia (parte prima)

La celebrazione dell'Eucaristia corrisponde, dal punto di vista rituale, all'ultima cena di Cristo e nella sua articolazione risale addirittura al II secolo dopo Cristo.

Da quel tempo fino ai nostri giorni la messa si è svolta secondo le due parti fondamentali della liturgia della Parola e la

liturgia Eucaristica. All'interno di queste due fondamentali parti, l'attuale celebrazione eucaristica è oggi scandita in quattro tempi:

1. riti di introduzione
2. liturgia della parola
3. liturgia eucaristica
4. riti di conclusione

Riti di introduzione

In origine la celebrazione dell'Eucaristia iniziava con le letture. Solo più recentemente si aggiunsero elementi introduttivi sempre più numerosi con due scopi principali: formare una comunità e creare le disposizioni interiori indispensabili sia per ascoltare con fede la parola di Dio, sia per celebrare degnamente l'eucaristia.

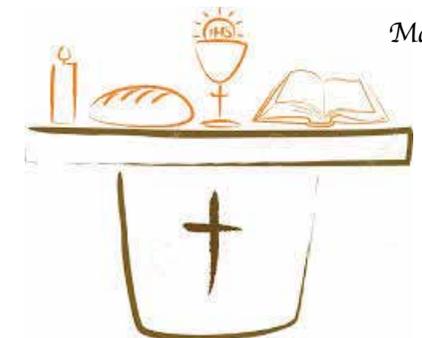
Sono due finalità intrinseche e complementari: infatti solo da un'assemblea che si fa comunità può scaturire una celebrazione autentica e solo una comunità può celebrare una viva liturgia i cui protagonisti sono Dio e il suo popolo radunato.

In questa prospettiva la Messa non inizia quando il sacerdote è pronto, ma quando il popolo è riunito e solo allora il sacerdote fa il suo ingresso con i suoi ministri. Il soggetto della celebrazione è infatti il popolo di Dio, la Chiesa, termine che etimologicamente significa proprio “popolo convocato, chiamato, che si raduna perché risponde ad un appello, che è quello di Dio che chiama”. L'incontro è dunque voluto dal Signore e per questo motivo la prima attenzione deve andare a Lui: attimi di raccoglimento dovrebbero precedere la funzione vera e propria per creare un clima di accoglienza, fraternità e riflessione. Da qui nasce l'obbligo della puntualità per riguardo degli altri e della

stessa celebrazione oltre che per la propria sintonizzazione.

Dopo che il popolo di Dio si è radunato, si dà avvio al canto d'ingresso, il cui scopo è proprio di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurli nel mistero che si sta per celebrare e accompagnare la processione d'ingresso.

Il sacerdote celebrante, arrivato all'altare, lo bacia in segno di venerazione. Questo gesto, che viene compiuto anche alla fine, ha un duplice significato: da un lato si venera l'altare come “mensa del Signore”, cioè il luogo in cui si compie il sacrificio eucaristico, dall'altro si vuole indicare che l'altare è simbolo di Cristo, richiamando qui il simbolismo della roccia spesso presente nella tradizione biblica. Con il bacio dell'altare all'inizio e alla fine si incastona la celebrazione dell'Eucaristia, abbracciandola in un unico atto di fede nel Signore, nel segno dell'altare, roccia alla quale ci aggrappiamo.



Maurizio

Ritiro di quaresima 2017

Domenica 5 marzo si è tenuto presso le Rev. Suore di Cailina il consueto ritiro di inizio Quaresima aperto a tutta la comunità. La riflessione, tenuta da don Francesco, è stata sviluppata sul tema della lettera apostolica di Papa Francesco: "Misericordia et Misera" (Nr. 5 e 7).

Come lettura è stato proposto il brano definito "dell'adultera", tratto dal Vangelo di S. Giovanni (Gv 8,1-11):

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne

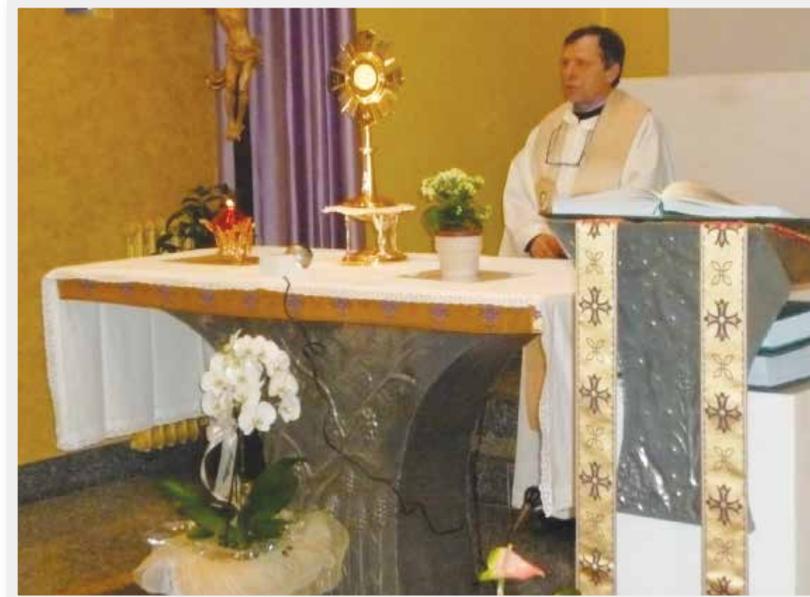
dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse. «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va e d'ora in poi non peccare più».

Va detto che il Vangelo di Giovanni è rivolto a persone che hanno fatto la scelta cristiana e abbandonato il paganesimo, ma è un richiamo all'essenza vera del cristianesimo, cioè alla fundamentalità del rapporto con Dio nella fratellanza con il prossimo, senza farsi frastornare dal richiamo di quanto oggi, nato per essere utilizzato, diventa deleteria dipendenza.

Il quadro presentato dal Vangelo è estremamente attuale: vi sono i farisei e gli scribi, cioè coloro che conoscono e ap-

plicano la legge; la donna che quella legge ha palesemente infranto ed è trattata come un oggetto da eliminare; chi, morbosamente interessato dalla vicenda, sta a guardare diluendosi nel corteo, convinto che, scagliando una pietra dall'interno della massa, assolve un compito prescritto dalla legge senza assunzione di responsabilità personale, e infine Gesù.

Gesù sottolinea immediatamente che non sempre essere un uomo religioso coincide con l'essere uomo di fede: l'uomo religioso può anche costruire la propria vita come insieme di pratiche religiose ritenendo che basti ciò perché Dio debba soddisfare i suoi bisogni; l'uomo di fede si affida a Dio in quanto creatura dello Spirito di Dio che ha dato forma, sostanza e libertà a un pugno di sabbia, elevando poi l'uomo alla dignità di figlio. Gesù si china davanti alla donna, che rimane ritta in piedi, riconoscendo in lei la dignità di donna al di là della colpa commessa, e traccia disegni sulla sabbia in assoluto silenzio. E quando parla, sollecitato da chi vuole applicata la legge, lo fa parlando al cuore di tutti i presenti, donna compresa, richiamando il vero significato della legge, che non è un insieme di regole coercitive, ma un momento di libertà offerto da Dio all'uomo, che costringe l'uomo a riflettere sulla propria vita, soprattutto sulle cose più intime, spesso vere e proprie brutture spirituali che restano coperte perché non rilevate a livello sociale, ma che non sfug-



gono alla coscienza. E se una coscienza esiste, allora ognuno depone il sasso e non lo lancia più verso il fratello.

Alla fine restano due persone: Gesù e la donna. Gesù che essendo senza peccato sarebbe stato l'unico in grado di giudicare, ma che ricorda di essere venuto per redimere ogni uomo e come tale si era raccolto ai piedi della donna, si alza rendendo la donna di fronte a lui non più oggetto ma pienamente riconosciuta nella propria dignità.

Si ritrovano lì "Misericordia et Misera", la Misericordia e la Misera, di cui non sappiamo altro, ne se abbia effettivamente cambiato vita.

Il significato più profondo dell'episodio sta nella certezza che la Misericordia di Dio c'è sempre di fronte alle nostre miserie; basta rivolgersi a Lui con atteggiamento di fede, percorrendo il faticoso cammino della vita, sapendo che Gesù è sempre lì, ci sorregge e non ci lascia mai soli.

Walter



Suor Dinarosa e le donne dell'Unità Pastorale

L'8 marzo 2017, nella chiesa parrocchiale di Villa, ci siamo incontrate per vivere in modo diverso la festa della donna, celebrando una Santa Messa per le donne che ogni giorno cercano di costruire una società più umana e accogliente, con pazienza e creatività; per dar voce al grido delle donne che subiscono violenza in un mondo nel quale tutto pare essere normale, anche l'ingiustizia; ma soprattutto, per ringraziare il Signore per le tante donne che hanno testimoniato e testimoniano ogni giorno il Vangelo. Suor Dinarosa è stata una di queste. Dopo la comunione suor Vania ci ha parlato di lei. La conosce perché ha studiato la sua vita ed è vicepostulatrice della causa di beatificazione. Mentre parla, non dimentica nemmeno un attimo di sorridere. Due sono i frammenti di suor Dinarosa che ci regala; non si trovano scritti su nessun libro, sono testimonianze di chi l'ha conosciuta. Il primo racconta di una distribuzione di vestiti ai bisognosi: una donna voleva il grembiule di suor Dinarosa e, invano i collaboratori avevano cercato di farle scegliere tra gli altri disponibili. Al rientro in missione, suor Dinarosa non lo indossava più. Alla richiesta di spiegazioni, rispose che è meglio avere qualche macchia sull'abito che sul cuore. Il secondo invece raccoglie la testimonianza

di un sacerdote che ha seguito suor Dinarosa nel lavoro di infermiera al lebbrosario. Racconta il padre che, entrato nella stanza delle medicazioni, dovette uscire subito perché l'odore era insopportabile, poi rientrato è dovuto nuovamente uscire e così, per tutto il tempo. Terminato il servizio, ha chiesto alla suora come potesse resistere. Lei ha spiegato che abbassandosi a curare quelle mani e quei piedi mutilati, il crocifisso che portava al collo le penzolava davanti, quasi a dirle che le mani e i piedi che stava curando erano quelli dell'Uomo sulla croce. Così, il pensiero di soccorrere il Cristo, le dava la forza di restare.

Suor Dinarosa sarà protettrice della prossima Unità Pastorale. Lei ha saputo unire molto più di quattro parrocchie già affini per territorio; nata a Cailina, è morta a Kikwit, gettando un ponte tra l'Italia e l'Africa, quasi a ricordarci, sorridendo, che Cristo non traccia confini.

le donne dell'U.P.



Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo

Come per ogni momento liturgico forte, sabato 9 marzo, la nostra diocesi ha organizzato un pellegrinaggio.

La meta prescelta è stato il Santuario di Nostra Signora dell'Aiuto, a Bobbio, in provincia di Piacenza.

Accompagnati dal nostro don Cesare, un buon gruppo di parrocchiani della nostra Unità Pastorale ha preso parte al pellegrinaggio con il nostro Vescovo: partenza all'alba con pullman doppio, abbiamo sostato a Timoline per caricare altri pellegrini, e partire poi alla volta del Santuario mariano, insieme ad altri cinque pullman di fedeli.

Il Santuario è stato costruito per custodire un piccolo affresco raffigurante la Vergine in trono, con in braccio il divin Bambino che alza una manina in atto benedicente, mentre nell'altra tiene un mazzolino di fiori campestri. L'affresco è stato realizzato nella seconda metà del XIV su di un muro divisorio delimitante il locale vigneto dalla strada di passaggio: da subito l'affresco di rozza pietra fu richiamo per la gente umile del luogo, la devozione portò a manifestazioni di ordine soprannaturali e a numerose guarigioni, per poi divenire negli anni un luogo di notevole devozione mariana.

Arrivati a Bobbio, la mattinata è iniziata con la partecipazione alla celebrazione penitenziale tenuta dal nostro Vescovo, a seguire le confessioni e la Santa Messa concelebrata con tutti i sacerdoti presenti.

Il vescovo Luciano ha insistito molto su un semplice concet-

to che ci mette quotidianamente alla prova: il perdono.

Quante volte siamo chiamati a perdonare? Quante volte siamo pronti a farlo? Quante volte lo facciamo? Ricordiamoci che nel Vangelo Gesù ci invitò a perdonare "fino a settanta volte sette".

Dopo la celebrazione eucaristica abbiamo assaporato un ottimo pranzo e nel pomeriggio, divisi in due gruppi e assistiti da una bravissima guida, abbiamo potuto visitare altri due luoghi sacri.

Il nostro gruppo inizialmente ha visitato la cattedrale di Santa Maria Assunta, per poi scambiarsi con il secondo e raggiungere l'Abbazia di San Colombano, di cui meritano menzione speciale la cripta e i suoi meravigliosi mosaici.

Come sempre è stata una bella esperienza di fede e condivisione.

Rosanna e Iris



Santuario di Nostra Signora dell'Aiuto, a Bobbio

Gli appuntamenti unitari

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

08 maggio	ore 21.00	05 giugno	ore 21.00
-----------	-----------	-----------	-----------

Incontri di Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo di Azione Cattolica si tengono nella **canonica di Villa**. Le date sono le seguenti:

20 aprile	ore 20.30	18 maggio	ore 21.00
-----------	-----------	-----------	-----------

Orari per le confessioni



1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00

Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

UNITÀ PASTORALE di VILLA CARCINA
ASSOCIAZIONE PAIDEIA
COMUNE DI VILLA CARCINA – ASSESSORATO ALLA CULTURA

presentano



*con le Corali Parrocchiali
e Banda Amica*

DOMENICA 9 APRILE ORE 20.45

CHIESA DI CARCINA

Incontri di quaresima 2017 : “Chiesa Ministeriale”

La costituzione dell'Unità Pastorale delle nostre parrocchie è ormai vicina per cui gli incontri di preparazione quaresimale di quest'anno sono stati pensati e centrati sul tema della “Chiesa ministeriale”.

la redazione

Primo incontro: un'unità pastorale in atto

Relatore: **don Riccardo Bergamaschi**
venerdì 10 marzo 2017

Per prepararci alla costituzione dell'Unità Pastorale, è stato chiamato come relatore del primo incontro di Quaresima don Riccardo Bergamaschi, vicario episcopale e parroco a Lumezzane nonché presbitero coordinatore dell'U.P.S. Giovanni Battista di Lumezzane costituitasi a fine novembre 2015.

“Sono qui non per dirvi come costituire un'unità pastorale – perché già lo sapete e lo state vivendo – ma per illustrarvi quanto è stato fatto a Lumezzane sullo stesso tema e con sette campanili da mettere d'accordo”.

Ha iniziato così don Riccardo il suo intervento, volto a spiegare come e quanto la costituzione di un'unità pastorale sia portavoce di conversione, di cambiamento di apertura al nuovo in un contesto di movimento, sia dei presbiteri che dei parrocchiani.

Oggi ci capita di vedere che all'interno dello stesso comune se ci si deve muovere da un punto all'altro del territorio per recarsi presso un'associazione, tutti sono disposti a farlo; se ribaltiamo il concetto sulla parola “parrocchia” ci rendiamo conto che c'è molta ritrosia da parte di molti a spostarsi da quella che fino a ieri è stata la propria “parrocchia” ad un'altra parrocchia della stessa unità pastorale.

E' il rischio figlio del “si è sempre fatto



Don Riccardo Bergamaschi vicario cooperatore a Ghedi dal 1984 al 2002, parroco a Ponte San Marco dal 2002 al 2013, parroco Lumezzane Fontana e Lumezzane Pieve dal 4 maggio 2013, consulente ecclesiale CIF dal 2013; vicario episcopale per il clero dal 2014; coordinatore Unità Pastorale S. Giovanni Battista in Lumezzane dal 2015.

così” che spinge le persone ad usare il freno a mano di fronte alle novità. L'U.P. va vista in un contesto di movimento: la Chiesa è comunione e missione e ci chiama ad “evangelizzare insieme”, compito difficile ma non impossibile da attuare, in quanto coloro che prima potevano essere dei collaboratori occasionali nell'ambito delle proprie parrocchie ora sono chiamati a “progettare insieme”. L'U.P. comporta dei cambiamenti, anche nelle abitudini, che non sempre sono “digeriti” al primo impatto; comporta variazioni di orari e variazioni di attività, comporta razionalizzazione di luoghi, persone, risorse. Per ottimizzare il tutto è sempre meglio partire da una mappatura di quanto viene fatto in

ogni singola parrocchia per poi analizzare e tagliare gli eventuali doppi. Ogni singola parrocchia non perde la propria identità – tanto meno quella giuridica – ma deve “allenarsi a stare nella distanza” (come ci insegna papa Francesco nella Evangelii Gaudium) cioè insegna ad ognuno di noi a riconoscere le differenze che ci possono essere tra una parrocchia e l'altra.

Quattro sono le fondamenta che ci devono guidare in questo cammino: il tempo deve essere superiore allo spazio in cui viviamo, l'unità deve prevalere sul conflitto, la realtà deve essere più importante dell'idea, il “tutto” deve essere superiore alle singole parti.

C'è bisogno, per concludere, “di essere tutti fratelli in perfetta unione di pensiero e di sentire” così come diceva S. Paolo nella lettera ai Corinzi duemila anni fa.

Secondo incontro: camminiamo insieme (una chiesa fraterna e solidale)

Relatore: **S.E. Card. Renato Corti**, vescovo emerito di Novara
mercoledì 15 marzo 2017

Il secondo appuntamento quaresimale è stato condotto da S.E. Card. Renato Corti o semplicemente “don Renato” - come ha tenuto a precisare lui stesso all'inizio del suo intervento - sul tema “Camminiamo insieme”.

“L'appuntamento di stasera non vuole essere un incontro organizzativo sull'Unità Pastorale bensì rivelativo; vorrei infondere in voi serenità, fiducia, gioia, coraggio ossia gli ingredienti basilari per guardare al futuro della vostra U.P. So che avete già in atto diverse iniziative comunitarie e tutto questo è assai prezioso nell'ottica della costituzione della U.P.; le fatiche e

i sacrifici di questo periodo sono tanti e forse superano le note positive, ma siate consapevoli che con l'andar del tempo questo trend è destinato a invertire la rotta, per cui in futuro si avranno più riscontri positivi che negativi.

Dobbiamo far nostra l'idea di diventare una “comunità unica” come quella dei primi discepoli; dobbiamo altresì fare nostre le parole di papa Giovanni Paolo II: “Fate della Chiesa la casa e la scuola della comunione”. Sì, ma da dove partiamo? Partiamo dal Vangelo perché dobbiamo essere consapevoli della bellezza di questo testo; non esiste al mondo – in nessun'al-



Mons. Renato Corti nasce a Galbiate (LC) nel 1936, ordinato presbitero nel 1959 dal card. Giovanni Battista Montini (poi papa Paolo VI) dopo essere stato vicario parrocchiale a Caronno Pertusella (VA), direttore spirituale del seminario arcivescovile di Saronno (VA), nel novembre 1980 viene nominato vicario generale dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, nel 1981 vescovo ausiliare di Milano e nel dicembre 1990 vescovo di Novara fino a novembre 2011 quando lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. Tra le tante sue attività nel 2015 scrive le meditazioni per la via Crucis di papa Francesco al Colosseo e nel concistoro di novembre 2016 viene nominato cardinale dallo stesso papa Francesco che gli assegna il titolo di San Giovanni a porta Latina.

tra religione – un testo religioso paragonabile al Vangelo che custodisce l'eccezionalità di essere scritto "per l'uomo".

Dobbiamo riscoprire il significato della parola greca Evangelo che vuol dire "Buona notizia": Gesù è luce del mondo e sale della Terra e là dove il Vangelo viene accolto, la vita dell'uomo diventa luminosa e ricca di speranza.

Siamo chiamati a essere discepoli di Gesù e questo comporta da parte nostra l'impegno a vivere il Vangelo, a meditarlo e a proclamarlo. Di qui a qualche settimana vivremo di persona l'Unità pastorale delle nostre parrocchie, ma ricordiamoci che tutti noi siamo già uniti attraverso Gesù, da sempre.

Attualizzando Gesù possiamo dire che Lui è il nostro GPS, il nostro navigatore satellitare.

Viviamo un periodo in cui il numero dei sacerdoti è in continuo decremento; l'annuncio del Vangelo non è prerogativa o compito dei soli sacerdoti ma di tutti i cristiani e quindi sta anche a noi muoversi in questo senso. Dobbiamo "coltivarci" giorno per giorno come discepoli di Gesù. I primi discepoli sono i pastori, i sacerdoti, per cui a loro raccomando di educare i discepoli nella celebrazione liturgica della messa e nell'omelia; devono motivare i fedeli, "coltivarli nel discepolato" affinché possano diventare soggetti attivi nella testimonianza di Gesù e del Vangelo.

Ma noi che non siamo sacerdoti invece come facciamo a testimoniare Gesù? Lo si può fare seguendo questi tre semplici punti: parliamo di Gesù partendo dall'abbondanza di Lui che portiamo nel nostro cuore; non lasciamoci sfuggire le opportunità che la vita ci dà per parlare di Gesù anche nella imprevedibilità delle piccole cose del quotidiano; mettiamoci in relazione con le famiglie che stanno sul nostro territorio, cioè – come ci invita a

fare papa Francesco - apriamo le porte chiuse, dialoghiamo e diamo ascolto al prossimo che vive accanto a noi".

Terminato il suo intervento, "don Renato", anziché attendere le domande del pubblico, ha piacevolmente sorpreso i presenti chiedendo lui stesso, in modalità random, un'opinione o un pensiero sui temi affrontati nel corso della serata, un modo come un altro per insegnarci una volta di più a "vigilare sulle opportunità".

Terzo incontro: una chiesa ministeriale

Relatore: **don Alessandro Amapani**
venerdì 24 marzo 2017

Il terzo ed ultimo appuntamento quaresimale ha avuto come ospite don Alessandro Amapani che ha portato la sua esperienza di parroco e di comunità presso la parrocchia della Consolazione di Altamura, in provincia di Bari.

Tre, secondo don Alessandro, sono i pilastri su cui si deve costruire la comunità a qualsiasi latitudine ci si trovi: Liturgia, Parola di Dio e Carità. Questi tre elementi sono concatenati tra loro e non possono viaggiare disgiunti perché se così fosse non si riuscirebbe nell'intento di "fare comunità" e "essere comunità".

Nel suo "parrocato" – durato circa otto anni – ci ha raccontato come sia riuscito a "svecchiare" alcuni riti della sua parrocchia, andando contro gesti che erano ormai divenuti "tradizione radicata" e inimicandosi all'inizio alcuni gruppi di attività parrocchiali che anziché remare tutti assieme remavano per conto loro convinti di essere sulla rotta giusta.

Il vescovo che lo aveva incaricato di guidare la parrocchia della Consolazione gliela aveva presentata come una "bella realtà ricca di attività" ma al suo arrivo



Don Alessandro Amapani, nato il 5 giugno 1974, ordinato presbitero il 29 maggio 1999, per sette anni presso il Servizio di pastorale giovanile della Cei a Roma, in seguito parroco di Altamura (BA) dal 2009 al 2016 e da ottobre 2016 di nuovo a Roma presso il Centro Studi e Ricerche E.Aletti.

don Alessandro si è reso conto che le attività e le associazioni erano sì tante ma ognuna chiusa nel proprio mondo, ognuna in viaggio "da sola" senza legami orizzontali con l'altra.

Primo intervento: si costruisce la comunità partendo dalla Liturgia; celebrare "bene" una Messa significa conoscere cosa si sta annunciando, significa comprendere i gesti della celebrazione stessa; da come si celebra così si crede. Se chi aiuta nella celebrazione della Messa non conosce che gesti sta compiendo deve fare un passo indietro e accettare di "cedere il proprio ruolo" a chi vuole arrivare alla Messa "consapevole". "La relazione individuale all'interno della comunità è il suicidio della comunità stessa; S.Pietro e S.Paolo – ci viene detto negli Atti degli apostoli – litigano per il bene della comunità. La Chiesa non si costruisce dove ci sono divisioni ma dove ci sono differenze perché le differenze sono un dono di Dio".
Secondo intervento: riaffermare la centralità della Parola di Dio perché essa gene-

ra la comunità. Capire perché la domenica si legge la tal pagina di Vangelo o la tale lettura o perché si fa un certo tipo di introduzione lo si può fare solo comprendendo, imparando: per fare questo don Alessandro ha introdotto le "Lectio" un appuntamento fisso con i suoi parrocchiani, il mercoledì sera; due ore di "studio comunitario della Parola di Dio" grazie alle quali in molti hanno compreso che il ritmo di ogni credente passa dalla Parola di Dio perché ciò che viene annunciato da Dio è per l'oggi non per il domani.

Terzo intervento: generare la carità, sì ma come? Non serve niente di eccezionale, serve solo portare al Signore il nostro quotidiano, il nostro ordinario, non servono effetti a sorpresa, servono piccoli gesti semplici perché la carità è miracolosa di suo. Ha citato l'esempio della sua canonica, una grande struttura su più piani, troppo grande per un singolo sacerdote e allora l'ha messa a disposizione di tutti; ha creato scalpore ricavando su un piano una maxi cucina e una maxi sala ed ha invitato la gente a cena a casa sua; la condivisione della cena era la scusa per far incontrare le "differenze", per far emergere i bisogni e le necessità, per confrontarsi col prossimo e per "fare" poi in concreto.

Al termine del suo intervento, don Alessandro ha raffigurato a parole – citando papa Giovanni XXIII da un discorso radiofonico dell'11 settembre 1962 (un mese esatto prima dell'inizio del Concilio Vaticano II ndr) – il vero senso della parrocchia/comunità/Chiesa: "La parrocchia è come la vecchia fontana del villaggio che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta".

Stefano

Sacramenti 2017 - "Lo Spirito di Dio abita in voi"

"Siate voi dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste". Così, durante la celebrazione delle Cresime, si chiudeva il vangelo di Matteo e così il Vescovo Monari iniziava la sua omelia che in moltissimi hanno avuto il piacere di ascoltare. Sono probabilmente le parole pronunciate in quei giorni che più di tutte ci sono rimaste impresse e che hanno continuato a risuonare insistentemente in testa anche nei giorni successivi. Sono inoltre parole molto adatte a queste celebrazioni, perché l'augurio più grande che noi catechisti ci siamo sentiti di rivolgere ai ragazzi è quello che il dono dello Spirito Santo ricevuto sia solo l'inizio di un cammino nuovo, in cui possano testimoniare da protagonisti la loro voglia di mettersi in gioco e di scommettere ogni giorno nel fare il bene. I ragazzi sembrano aver colto il messaggio a cuore aperto e speriamo che questo sia semplicemente un seme che possa dare molto frutto.

Quest'anno Confermazione e Prima Comunione si sono svolte per la prima volta in due giornate distinte: sabato 18 Febbraio 70 preadolescenti e un'adultta hanno ricevuto la Cresima in chiesa a Villa, mentre domenica 19 i ragazzi si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia, ognuno nella propria parrocchia. Come troppo spesso accade, purtroppo, noi adulti rischiamo di cadere nel baratro del "si è sempre fatto così!" e guardiamo con diffidenza ai cambiamenti, pensando che stravolgere un'abitudine sia una cosa da evitare. Inizialmente infatti la scelta di separare le due celebrazioni non è stata accolta da tutti con gioia, ma alla fine ci si è resi conto del fatto che probabilmente questa è stata la scelta migliore. Ha permesso di dare la giusta importanza ad entrambi i sacramenti che rischiava-

no, in un'unica celebrazione, di soffocarsi l'un l'altro perdendo intensità. Questo approccio ha invece permesso a tutti di vivere due giorni molto sentiti ed emozionanti, di quelli che restano impressi! Sabato la presenza del vescovo Monari ha reso tutto molto solenne, i ragazzi hanno risposto "eccomi" con entusiasmo, chi più forte, chi con un po' più di timidezza. La presenza di un'adultta che si è accostata con semplicità a 70 ragazzi molto vivaci ha costituito poi un valore aggiunto, che è stato notato e apprezzato da molti. Domenica, invece, l'ambiente "più familiare" della propria parrocchia ha reso la celebrazione più intima e personale ed anche in questo caso è stata una giornata magnifica! Dopo entrambe le celebrazioni i commenti di chi ha partecipato sono stati molto positivi, i ragazzi erano emozionati ed emozionanti, anche per noi catechisti che li abbiamo accompagnati in questo tratto del loro percorso cercando sempre di trasmettere loro quanto più possibile. Tutto, insomma, sembra essere andato per il meglio... e questo forse sta a significare che a volte nella vita, serve buttarsi in cose nuove, perché alla fine molto spesso buttarsi è il modo migliore per crescere! Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare!

Un grazie doveroso va ai sacerdoti che ci hanno accompagnati in quei giorni, ai cresimandi che hanno vissuto con gioia le celebrazioni, a chi ha preparato le chiese che erano bellissime e a quanti hanno dedicato anche solo una preghiera a questi ragazzi che sono solo all'inizio, perché crescano imparando a vivere, amare, donare, ringraziare, ascoltare e a stare bene in Gesù Cristo. Buon cammino!

ì catechisti



Cailina



Cogozzo



Carcina



Villa

Il momento che mi ha colpito di più della comunione è stato quando ho ricevuto per la prima volta il corpo di Cristo. (Cailina)

Signore, ti prego di aiutarmi a capire che i regali ricevuti da te sono più importanti di qualsiasi altro regalo. (Carcina)

Il momento che mi ha emozionata di più è stato quando mi sono avvicinata al vescovo per essere cresimata e lui mi ha fatto il segno di croce con l'olio santo. (Cailina)

Grazie Signore per avermi fatto ricevere i sacramenti. Accompagnami nel mio cammino da cristiano. (Villa)

La Cresima e la Comunione sono state per noi un'esperienza di vita cristiana che ci ha permesso di diventare veri cristiani e di partecipare meglio alla messa; e la fede è entrata in noi e ci rende più felici. (Villa)



Cresime 2017

Il momento più bello della cresima è stato quando ho detto al vescovo: Eccomi. E anche quando la mia madrina gli ha detto il mio nome (Cailina)

Quando ho ricevuto l'Eucarestia ero contentissima di ricevere per la prima volta il corpo e il sangue di Cristo. Io quel giorno mi sentivo più pura! (Cogozzo)

Signore, ti ringrazio per i doni che mi hai fatto, aiutami a continuare il percorso di catechismo per poterti conoscere e amare sempre più. (Cogozzo)

Ho provato una forte emozione perché mi sono avvicinata a Gesù. Non ho mai provato una sensazione così bella e spero di diventare una persona migliore. (Villa)

Sabato 18 Febbraio ho ricevuto la S.Cresima. Ero molto agitata, ma l'agitazione se n'è andata quando ho ricevuto la benedizione del vescovo Luciano Monari. Mi sono sentita bene ed ero felice di aver ricevuto lo Spirito Santo (Cogozzo)

Ringrazio il signore per avermi donato la possibilità di ricevere lo Spirito Santo nel mio cuore. Voglio ringraziare anche il Vescovo, la Chiesa ma soprattutto mio fratello che è stato il mio padrino e mi ha assistito andando a tutti gli incontri, rinunciando anche a cose che a lui piacciono. Per questo gli devo un grande grazie. (Carcina)

Il gruppo Nazareth riceve la croce di Cristo

Domenica 5 marzo i bambini del gruppo Nazareth hanno ricevuto in dono la croce di Cristo, per crescere come suoi discepoli.

Durante i nostri incontri ci sono state offerte varie chiavi per arrivare a conoscere e seguire Gesù, ma ora sappiamo con certezza che la chiave più importante è proprio la croce. È la stessa croce che ci rivela quanto siamo amati e chiamati ad amare. La croce abbraccia per prima cia-

scuno di noi e ci affida un incarico nella nostra vita personale, in famiglia, nell'ambito delle nostre amicizie e delle nostre conoscenze, ovunque incontriamo o incontreremo delle croci. Gesù oggi invita i nostri bambini a seguire il suo esempio e a seminare in ogni croce il seme dell'amore e della speranza.

i catechisti del gruppo Nazareth



Consegna del Comandamento dell'Amore al gruppo Cafarnao (domenica 5 marzo)

Quando siamo amici di qualcuno, nasce il desiderio spontaneo di donare qualcosa che sia segno e suggello della nostra amicizia.

Così è stato per i nostri bambini del gruppo Cafarnao, quando domenica 5 marzo, hanno ricevuto dal loro Amico e Maestro Gesù un grande dono: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".

Un dono con la D maiuscola, perché richiede impegno non solo da parte dei nostri fanciulli, ma anche e soprattutto da parte di tutta la comunità. Gesù Amico e Maestro è chiaro in quel-

lo che ci chiede; un amore capace di donarsi completamente. «Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; come io ho amato voi, così voi amatevi gli uni gli altri».

Il Dono dell'Amore che parte da Dio, segue un percorso ben definito, un percorso fatto solo di successive donazioni: l'amore del Padre è destinato al Figlio, l'amore del Figlio a noi Suoi discepoli, l'amore dei discepoli è destinato a tutti gli uomini.

Dio Amore, ci ha creati per amore e ci ama in modo infinito, eterno e personale. Cari bambini, ci viene chiesto di seguire l'esempio di Gesù che è Via, Verità e Vita.

i catechisti

Il cammino di Iniziazione Cristiana

L'ultimo incontro di IC coinciderà con la chiusura dell'anno catechistico e verrà celebrato in ciascuna parrocchia dell'unità pastorale. Il programma proposto è il seguente:

- ore 9.30 Ritrovo dei ragazzi in oratorio.
- ore 9.45 Incontro per tutti i genitori in chiesa.
- ore 11.00 S.Messa e consegna delle domande per i Sacramenti.
- ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio (il primo sarà preparato in oratorio, i secondi dovranno essere portati da casa).
Giochi in oratorio
- ore 16.00 Preghiera conclusiva e merenda

Percorso genitori Gruppo Betlemme: "Scrivo a voi cari genitori"

La lettera del vescovo Monari "Scrivo a voi cari genitori" è stata la traccia che ha accompagnato il primo anno di catechismo dei genitori del gruppo Betlemme tenutosi presso l'oratorio di Carcina.

Guidati da don Nicola, abbiamo distribuito i sei capitoli della lettera del vescovo nei tre incontri svoltisi da ottobre a marzo. L'alfabeto della vita cristiana ci ha ricordato come i genitori devono riscoprire i segni dell'essere cristiani (il segno della croce, il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria) e riassaporare il "gusto della preghiera" a inizio e a fine giornata. Il tempo della vita quotidiana ci ha insegnato come dare valore a tutti i giorni della settimana ma in maniera speciale alla domenica perché è questo il giorno che diventa "decisivo" per la trasmissione della fede ai figli.

Credere vuol dire anche capire la chiesa intesa come tempio in cui si celebra l'ascolto di fede della parola di Dio e luogo dove avviene la partecipazione di fede ai sacramenti così come vuole dire capire il ruolo dei ministeri a servizio della comunità siano essi presbiteri e/o laici (capitoli

III e IV).

Nell'ultimo incontro di domenica 12 marzo ci siamo concentrati sugli ultimi due capitoli che parlano di Comunicare la memoria cristiana e Parole immagini della fede riassunte nei lavori di gruppo svolti dai genitori. L'ultimo appuntamento sarà "comunitario" (come quello di inizio anno catechistico) assieme ai genitori degli altri anni del cammino di Iniziazione Cristiana ed è previsto per domenica 21 maggio.

La partecipazione è stata buona, numerosa ed attenta in tutti gli appuntamenti; continueremo questo cammino di fede anche nei prossimi anni; vogliamo ringraziare tutti i genitori che hanno partecipato agli incontri e vogliamo anche dire grazie di cuore a tutti i loro figliuoli che hanno seguito un percorso parallelo a quello di mamma e papà – aiutati da alcuni giovani animatori – condividendo simpaticamente l'inizio e la fine di ogni incontro.

Lucia e Stefano

Percorso dei bambini del Gruppo Betlemme

Il filo conduttore di tutti i nostri incontri con i bambini dell'anno Betlemme è stato il viaggio su un treno diretto verso il regno della Gioia.

Nel primo incontro abbiamo consegnato loro un biglietto per salire su questo treno speciale ed abbiamo chiesto chi volesse portare con sé in questo viaggio. Insieme abbiamo capito che il conducente del treno non era altro che Gesù, che sceglie per noi la strada migliore. Negli appuntamenti successivi abbiamo cercato di ricalcare un po' le tematiche affrontate negli incontri dai loro genitori adattandole in modo che i bambini le potessero comprendere.

Domenica 12 marzo il nostro treno è partito con destinazione "L'alfabeto dei Cristiani" e per capire sia chi vive con Gesù sia chi vive senza di Lui. Una volta accolti i bambini e i loro genitori, abbiamo provato, imparato, ballato e cantato due brani e poi con i bambini siamo saliti nell'aula di catechismo dove abbiamo raccontato il Vangelo di Gesù nel deserto; in seguito abbiamo "analizzato" le varie tentazioni a cui è stato sottoposto Cristo e distribuito ai bambini alcune immagini che dovevano essere ritagliate e suddivise tra positive e negative, per poi essere incollate su un cartellone.

Fatto ciò abbiamo estratto il secondo cartellone, quello dell'alfabeto, nel quale, ad ogni lettera indicata, abbiamo associato una parola significativa per i cristiani - per

esempio per la B abbiamo pensato a Betlemme che è il nome del nostro gruppo -. Infine, le "nostre fatiche" sono state premiate da una buonissima merenda e ci siamo salutati promettendoci di rivederci al prossimo incontro.

Erika

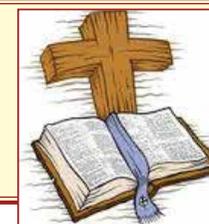


Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 08 maggio

ore 20.30

a Cogozzo



Ritiri di quaresima

Gruppo preAdo

Durante il ritiro di quaresima, il filo conduttore è stato l'amicizia, argomento che ci sta accompagnando dall'inizio del nuovo anno.

In particolare abbiamo posto l'attenzione sull'icona "Cristo e l'abate Mena", regalata ai ragazzi durante una celebrazione.

Con questa icona si chiedeva ai ragazzi di identificarsi nell'amico e immedesimarsi nella sua amicizia con Cristo.

Abbiamo allora cercato di dare delle risposte riguardo la mano, gli occhi, le orecchie, l'aureola e le parole ritratte in questa icona. Abbiamo anche riflettuto sulla vicinanza delle due persone raffigurate, perché insieme i pesi si condividono meglio, inoltre per ricordarci che Cristo non cammina davanti a noi, ma al nostro fianco.

Il ritiro è terminato con la S.Messa, dove all'omelia don Nicola ci ha ricordato che Gesù è andato nel deserto per incontrare

suo Padre lontano dalle tentazioni. Allora ragazzi grandi orecchie, grandi occhi, grandi mani e soprattutto volontà di leggere le parole di vita, per andare incontro al Padre Nostro.

Gabriella Peli

Gruppo Nazareth

Domenica 12 marzo presso le suore di Cailina si è svolto il ritiro di Quaresima per i bambini del gruppo Nazareth delle 4 Parrocchie. Siamo riusciti, con l'aiuto di Cristian e della sua fantastica rappresentazione, a spiegare ai bambini il "cammino" della Via Crucis: erano attenti ed interessati. Il lavoro di gruppo è riuscito molto bene: ogni gruppo doveva spiegare 4/5 stazioni della Via Crucis, con relativa conoscenza di chi ha aiutato e sostenuto Gesù durante il Calvario.

Abbiamo celebrato insieme la Via Crucis (ovviamente semplificata) e poi la S.Messa con i genitori.



Ritiro dei preAdo

Nell'intervallo tra le celebrazioni non è mancato un momento di svago in cui ci siamo tutti un po' rifocillati con la merenda.

Ringraziamo le suore per averci ospitato.

Luisa

Gruppo Antiochia

"Io pittore" questo il titolo del ritiro di quaresima svolto domenica 19 marzo con i ragazzi del gruppo Antiochia, che nel mese di febbraio hanno ricevuto i sacramenti della confermazione e comunione.

La nostra impressione è che nella loro semplicità e vivacità siano riusciti a comprendere bene il messaggio del ritiro: "dare colore alla propria vita attraverso la luce dello Spirito Santo" rifacendosi all'immagine di Gesù.

Dopo aver letto loro una storia, i ragazzi sono stati invitati a farsi un autoritratto. La prima difficoltà è stata quella di farli andare oltre al dipingere un bel disegno che rappresentasse al meglio i propri tratti fisici. Ci premeva che andassero oltre all'aspetto fisico. Il punto principale è che imparino a conoscersi meglio interiormente sottolineando piacevolmente i propri pregi ma soprattutto amando anche i propri difetti.

Vorremmo aiutare i nostri ragazzi ad andare oltre l'aspetto fisico proprio, anche degli altri (infatti come seconda difficoltà dovevano dipingere un loro compagno/a).



Anno Nazareth



Anno Antiochia

Tutti noi siamo una tela bianca, Dio è il pittore. La luce dello Spirito Santo dà colore alla nostra vita, rifacendosi all'immagine di Gesù (terza difficoltà, dipingere Gesù). Una frase che può sembrare complicata, ma rimanendo ancorati alla Madre Chiesa troveremo gli strumenti per capirne appieno il significato. L'invito che abbiamo fatto loro è quello di fidarsi del "pittore Dio" che è capace di arricchire il ritratto di ognuno di noi con colori meravigliosi.

i catechisti

Oratorio da casa a famiglia

Ho una bella notizia da presentarvi. Gli oratori ci saranno anche con la prossima Unità pastorale! Anzi se ho ben capito, da quando condivido con voi questo cammino e da molti adolescenti, giovani ed adulti che incontro, saranno la prima officina per edificare la comunione: il frutto che tutti vogliamo ricevere e mangiare dall'albero della vita delle nostre parrocchie.

Dite che mi sbaglio? Ho forse scritto pensando ad una quinta parrocchia che non esiste?

No. Sento che sia venuto il tempo di ricordare che la realtà che viviamo è molto più grande e ricca di ciò che sappiamo leggere e comprendere, di ciò che si dice e si giudica, di quanto facciamo e offriamo agli altri. La costituzione dell'Unità Pastorale getta sotto i nostri piedi le fondamenta per un percorso che le comunità tutte, in particolare quelle educative negli oratori, prediligono, sentono come proprio e definiscono "terreno buono": quest'occasione si chiama relazione. Il Signore educi nel tempo i nostri occhi e orecchie per riconoscere le occasioni in cui vivere e crescere relazioni come Lui desidera.

In ogni oratorio le attività hanno mente e braccia solide, la relazione invece ha il cuore delle persone!

Per questo credo che abbiamo davanti una nuova fantastica stagione di incontri. Scrivo a tutti ed in particolare mi rivolgo a quanti con entusiasmo e tenacia donano la propria persona per la vita educativa dei nostri gruppi oratoriani: in qualsiasi ruolo e servizio.

Indico qui almeno tre punti che possono essere oggetto di una vostra critica, osservazione o correzione: le persone ab-

biano sempre la meglio sulle date che possiamo decidere, scrivere, condividere, le stesse che poi ci dividono e magari confondono; i gruppi crescano in dialogo vero e personale, non virtuale attraverso WhatsApp o simili, si incontrino con frequenza, si edificino attorno al graduale cammino dell'ascolto e confronto reciproco, sappiano offrire servizi senza possederli gelosamente e cerchino di diffondere un stile fraterno; l'animazione abbia come fonte di azione la creatività per accogliere ed educare alla libertà dall'imperante individualismo che sovrasta i nostri cuori, cristiani sì, ma mai troppo.

Tre parole per un cammino di crescita nei nostri oratori: la persona, il gruppo e l'animazione.

Il Signore Gesù nella sua Pasqua ha portato il mondo e gli uomini ad una nuova relazione con il Padre suo. Ha dato vita alla persona che è in noi, annullando l'individuo figlio del peccato. Ha donato all'umanità la Chiesa: comunità dei suoi discepoli che seguono la Sua voce come fratelli. Infine ha lanciato nella storia l'onda dello Spirito santo, che possiamo chiamare: l'animatore della fede, un antidoto alla semplice buona volontà e il primo dono per creare comunità con gli altri. Concludo. In tutti questi decenni abbiamo chiamato l'oratorio la nostra seconda casa. Aiutiamoci vicendevolmente perché cresca come una famiglia.

Buon oratorio in Unità Pastorale a tutti,

dn

ESTATE insieme

Abitare.... Come già anticipato questo sarà il tema della nostra estate insieme! Ma da dove nasce? Qual'è lo spunto che ci ha fatti arrivare a dire "abitare sarà la nostra parola d'ordine"? Ve lo spiego subito...

A Zamonia, in un mondo dove tutto è possibile, tranne la noia, vive il personaggio che ci accompagnerà per tutte le attività estive. Chi è? È il capitano Orso Blu naturalmente! Beh... In realtà non è capitano di niente... E non è neanche un'orso... E ovviamente non è neppure blu... Ma questa è una lunga storia! Vi basti sapere che i fatti che ci narrerà sono liberamente ispirati ad un libro di Walter Moers: "Le tredici vite e mezzo del capitano orso blu", che parla di metà della vita di un orso di mare nato (forse) dalla schiuma di un'onda, alla ricerca di un posto da chiamare "casa", di un posto da ABITARE! Durante il suo percorso quest'orso imparerà tante cose nuove che lo formeranno per le

avventure a venire e conoscerà tanti personaggi, alcuni buoni... altri meno... tutti questi incontri però lo faranno crescere e gli faranno capire che è bello abitare nel nostro mondo! Parleremo di diversità, di quanto l'apparenza inganni, dell'importanza della parola, di amore per sé stessi, di essere guide per chi è più debole di noi, di accoglienza, di illusioni, di sicurezza, di speranza, di astuzia, di idee, di umiltà, di donarsi e... ovviamente... di abitare! Abitare le nostre case, abitare l'oratorio, abitare il mondo che ci circonda e godere di quanto il Signore ci dona ogni giorno. Abitare è armonia di relazioni; uno "star-ci", non appoggiarsi, occupare uno spazio e un tempo. Abitare è conoscere, gustare, curare, trasformare, costruire. Mettersi in sintonia... abitare è trasformarsi! E se questo non è sufficiente... vi resta solo una cosa da fare... venire a conoscerlo! Buona estate e buona avventura!

Elena



Grest in parrocchia ...Zamonia

Lun 12 giugno - ven 30 giugno ...a Villa
Lun 26 giugno - ven 14 luglio ...a Carcina
Lun 10 luglio - ven 28 luglio ...a Cailina
Lun 28 agosto - ven 8 settembre ...a Cogozzo

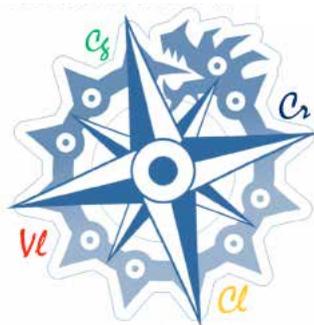
Campo estivi ...dove sei?

x Elem e preAdo
Sab 29 luglio - sab 5 agosto a Misano (al mare)
Sab 15 - 22 luglio a Garda di Sonico (in montagna)
x ADO
Sab 5 - sab 12 agosto a Misano
x Giovani
dal 15 agosto per un'esperienza di servizio a Roma in comunità e carcere minorile

... tutte le info e iscrizioni dal 2 maggio



Formanimatore animatore estivo in



Animatori si diventa insieme ed è bello pensare che nessuno ci riesce da solo! Proviamo a camminare per la via dell'animazione, impariamo quali sono i segni che tracciano il sentiero che ci porterà alla prossima estate. Saranno gli stessi che useremo con i nostri veri protagonisti: bambini, ragazzi e famiglie.

Tre serate per pensare tutti insieme l'estate che ci attende, a tema e in ogni oratorio che diventerà la casa dell'avventura estiva.

Saremo suddivisi in tre gruppi secondo l'esperienza che vi contraddistingue.

**Domenica 7-14-28 maggio
in oratorio a Villa
dalle 20 alle 22 circa**

- **Gruppo "Posso fare l'animatore"**
- **Gruppo "Sarò animatore"**
- **Gruppo "E tu di che sogno 6"**

L'eco di Don Bosco: piccoli giornalisti crescono

Oratoriano ha proposto una nuova iniziativa, nell'oratorio di Carcina per i ragazzi dalla V elementare alla III media: si tratta dell'attività del giornalino "L'eco di Don Bosco".

Con loro parleremo di argomenti vari: ci saranno interviste, curiosità e disegni.

I ragazzi ci racconteranno le loro passioni, e non mancherà una storia di don Bosco. Il tutto nel modo più simpatico e coinvolgente possibile. Per ora partiamo con cinque incontri e due edizioni di giornalino.

I ragazzi non sono molti ma tutti entusiasti, con tanta fantasia e voglia di inventare e creare. Ecco i loro pensieri:

"Ciao ragazzi! Vi invitiamo a venire al giornalino perché è veramente bello, si sta in compagnia, si scherza, si ride e si fanno i selfie!"

"In queste settimane mi sono divertito a fare il giornalino e sto imparando anche meglio la grammatica!"

"Mi sono divertita molto in questa esperienza ed ho imparato a conoscere don Bosco e sono stata in compagnia dei miei amici".

Il giornalino viene dato ai gruppi di catechismo e alcune copie saranno disponibili in oratorio, passate e leggete... vi aspettiamo per la seconda edizione!

Chiara e Gaia



#FdG2017: Festa dei giovani Jesolo, 5 marzo 2017

Perché trascorrere una monotona domenica a casa, con il brutto tempo, quando l'alternativa è divertirsi insieme agli amici e ad altri ragazzi provenienti principalmente dal Nord Italia, ma anche da città quali Roma o Firenze? Non esiste nemmeno una motivazione valida. Ecco perché domenica 5 marzo, alle 6 di mattina, un consistente gruppo di adolescenti della parrocchia di Villa Carcina è salito sul pullman diretto a Jesolo, con tappa alla Festa dei Giovani 2017. La giornata è trascorsa molto velocemente tra lo spettacolo che ha permesso a noi settemila giovani presenti di comprendere la linea guida della festa, tra un ballo ed uno scherzo, tra un concerto de "I Reale" (coppia sposata che, uscita dalla tossicodipendenza, ha dato vita ad una famiglia ispirata dagli insegnamenti del Signore e ad una band che, tramite i testi delle canzoni presen-

tate, parla del loro percorso e del prezioso aiuto della fede) e la Santa Messa tenutasi in mattinata. Non sarebbe poi potuto mancare il mare, che è stato lo sfondo del nostro pranzo e dei momenti di tempo libero passati in spiaggia, con i piedi nell'acqua ghiacciata per assaporare al meglio tutte le emozioni che la giornata poteva donarci. Sicuramente si è trattato di una domenica impegnativa, che ci ha visti tornare a casa parecchio stanchi, ma allo stesso tempo densa di divertimento ed emozioni, felici di aver dato una svolta alla quotidianità partecipando ad un meraviglioso evento.

Anna





CARNEVALE



CARNEVALE

COMPARTIR cioè CONDIVIDERE

A molti non sarà sfuggito il fatto che nelle ultime settimane, tra le centinaia di parole che i mezzi di comunicazione ci riversano addosso quotidianamente, il sostantivo “muro” (da intendere come simbolo di divisione) è ritornato ad essere “super-gettonato” per via della diatriba politica tra Usa e Messico.

Quasi per caso, la scorsa settimana mi è capitato di visualizzare un filmato su un social network che spiegava invece l'esatto significato del verbo “compartir” (condividere in spagnolo), l'opposto di dividere catturando la mia attenzione e quella degli altri 45 milioni di utenti del web che lo hanno visualizzato.

Nella capitale messicana hanno fatto questa sorta di esperimento, monitorato da una telecamera nascosta e dal reporter pronto ad intervenire: alle spalle della fermata di un autobus è stata fissata una

vaschettina trasparente all'interno della quale sono stati messi 1.000 pesos (l'equivalente di poco meno di 50 euro); sopra, un cartellone scritto a mano spiegava significato e regole da seguire: “DENARO PER PERSONE CON ESTREMA NECESSITA’; prendi quello che ti serve ma considera che potrebbero esserci persone che hanno più bisogno di te! Se vuoi aiutare, puoi donare!”.

Quindi chiunque passava di lì poteva mettere la mano e prelevare o versare a suo piacimento. Per primo si ferma un bambino che guarda sorpreso cartellone e vaschetta, poi è il momento di una bambina che non crede ai suoi occhi nel vedere tutto quel denaro; qualcuno passa e scatta una foto, qualcun altro inizia a fermarsi e donare spiccioli e/o banconote, qualcun altro – non in stato di estrema necessità – si ferma e preleva ... Il reporter interviene



e chiede al ragazzo che ha appena prelevato 400 pesos perché lo ha fatto; il ragazzo risponde perché ho bisogno di un nuovo paio di scarpe ..”Non credi che ci possa essere qualcuno che sta peggio di te perché non ha lavoro, perché è malato o per altro motivo? Scegli tu cosa fare, se vuoi te li tieni oppure li lasci, nessuno ti fermerà. Il ragazzo ci pensa, tiene i soldi e se ne va.

Poi arriva una ragazza, prende pochi soldi e li restituisce; poi arriva un “tossico”, non crede ai suoi occhi, prende incassa e se ne va con 400 pesos; finalmente arriva qualcuno veramente in stato di bisogno; si ferma un anziano infila la mano e preleva 20 pesos (l'equivalente di un euro), il reporter lo intervista e lui risponde “è quello che mi basta per comprare una medicina, sono vecchio e senza lavoro e vivo alla giornata”; si ferma un uomo di mezza età e anche lui preleva 20 pesos: “mi servono per comprare da mangiare,

vivo en la calle – vivo in strada”.

Passata qualche ora, non resta molto denaro nella vaschettina: qualche banconota e molte monetine; il reporter allora avvicina un mendicante che si aiuta con le stampelle e gli dice: “senza offesa mi sembra che tu abbia bisogno più di altri di questo denaro, prendi quello che vuoi”. Il mendicante si avvicina, guarda la vaschettina e toglie due sole banconote; il reporter allora gli dice “prendi pure tutto, banconote e monete senza paura”. Dopo un attimo di titubanza il mendicante accetta quanto gli viene offerto, ringrazia di cuore e va a sedersi su una panchina. Di lì a qualche minuto, passa un altro “hombre de la calle” (uomo di strada) con seri problemi, il mendicante lo ferma e gli dà un po' delle monetine che gli sono appena state donate... insegnando a tutti il vero significato del verbo “compartir”.

Stefano



Traduzione: “Le porte del cuore devono stare sempre aperte, affinché qualsiasi persona che ci vuole bene entri e qualsiasi persona che ci voglia male esca”.

Antonia Vigliarolo: "100 primavere"



Ha festeggiato l'avvenimento attornata dai suoi numerosi cari con un'enorme torta, dolcetti, gioia e tanta allegria.

Ma leggiamo il libro della sua vita...

La signora Antonia è nata a Bellantone di Laureana di Borrello (RC) il 15 marzo 1917 ed è la seconda di cinque figli. Sposata nel 1939 con Antonio Rodofile, dalla loro lunga unione sono nati cinque figli maschi, Amedeo (morto in tenera età), Carmelo, Gregorio, Amedeo, Angelo, che l'hanno resa nonna felice di dodici nipoti e bisnonna di venti pronipoti che sono veramente speciali. Negli anni '50 si trasferisce a Lumezzane, dove resta fino agli inizi degli anni '80 e poi si sposta a Cailina. Fino a pochi anni fa ha vissuto a casa propria, in quanto la sua abitazione è all'interno di un fabbricato dove abitano pure i suoi figli con le rispettive famiglie, per cui è sempre stata circondata dall'affetto

e dalle premurose attenzioni da parte dei suoi numerosi famigliari.

Attualmente è ospite presso la casa di riposo "Villa dei Pini", è di salute abbastanza buona e ciò le permette di partecipare molto volentieri ad ogni iniziativa che le viene proposta come ginnastica, partecipazione alle SS. Messe, momenti di musica e lavori manuali.

Antonia è persona dall'aspetto nobile e dal cuore buono, occhi sereni e sempre sorridente; con il suo modo di vivere ha saputo trasmettere ai suoi figli l'importanza dell'amore per la famiglia nelle difficoltà e nelle gioie.

Auguri ancora e buon proseguimento, da parte della sua famiglia, dalla comunità di Cailina e da quanti le vogliono bene.

la redazione di Cailina

Auguri a Milena



Il 12 marzo la signora Milena Chelotti ha raggiunto il traguardo dei 90 anni.

Nata e vissuta a Pregno si è sposata nel 1954 con Piero Zanetti con il quale ha avuto 5 figli e, nonostante la famiglia numerosa, è sempre riuscita a dedicare parte del suo tempo alla comunità parrocchiale.

Le siamo grati per questo e la ammiriamo per le sue capacità e la forza di volontà con cui ha sempre affrontato la vita.

Tantissimi auguri e... 90 di questi giorni.

Adele e Pinuccia



R.S.D. Firmo Tomaso

Alla Rsd questa primavera sarà realizzata una stanza multisensoriale che andrà a migliorare la qualità di vita degli ospiti

COME NEL GREMBO MATERNO

Novità di primavera: presso la nostra residenza sarà allestito un locale denominato "SPAZIO MAMI VOICE". Per conoscere il progetto abbiamo pensato di porre qualche domanda al responsabile della RSD Felice Garzetti.

In cosa consiste questo nuovo spazio multisensoriale?

Si tratterà di allestire una stanza con strumentazioni di tipo sonoro e tattile. Sul pavimento in gomma ci saranno un particolare materasso, una poltrona, un video proiettore e altro. L'elemento fondamentale sarà il lettino sonoro realizzato in abete rosso della Val di Fiemme, quello usato per i violini.

Dove nasce l'idea?

Da Alfredo Bigogno, architetto bresciano, inventore del lettino sonoro che arriva come evoluzione delle incubatrici già usate con successo nel Reparto di Terapia Intensiva Neonatale al Civile, che permettono ai piccoli pazienti di sentire oltre al suono, anche le vibrazioni della voce materna grazie all'App Mami Voice.

Ci sono strutture che l'hanno già testata?

Dopo una sperimentazione di quattro anni che ha coinvolto ospiti dell'Anffas di Toscolano Maderno e stati di coma al Don Orione di Bergamo, il lettino è approdato nella struttura della Fondazione Sospiro a Brescia, dove è nato il primo Spazio Mami Voice che "si prende cura" dei disabili.

Perché l'avete voluta?

Per rispondere in modo globale ai bisogni

psico-sensoriali degli ospiti.

Quali i benefici previsti?

Il lettino sonoro crea quest'esperienza: permette di sentire con le orecchie l'onda sonora e ascoltare con il resto del corpo la vibrazione che quel suono produce. È esattamente come essere nel grembo materno. **L'effetto?** Un rilassamento profondo che ci mette in contatto con la parte più intima di noi stessi. Con le persone disabili è molto evidente l'efficacia di questo sistema: si parla di un aumento dei livelli di attenzione e addirittura di un aumento dell'indice di felicità.

Chi ne sosterrà il costo di realizzazione?

Va dato grande merito all'Oratorio di Cogozzo che ha intercettato questo bisogno, l'ha condiviso e ha deciso di sostenerlo con un'iniziativa che si è tenuta il 19 marzo scorso, il ricavato è stato interamente devoluto al nostro progetto. Esprimiamo ai volontari profonda gratitudine. Se qualcuno vuole imitarne il gesto.... Nostro desiderio è che il territorio sia una risorsa per la residenza e la Rsd una risorsa per il territorio. Don Piero Ferrari ripeteva spesso: "Non sono i soldi che cerco ma le persone". Con le persone arrivano le risposte ai bisogni. Dunque un grazie grande a tutti i nostri volontari e a quanti lo diventeranno.

Non ci resta che augurare ai sacerdoti e alle comunità tutte, Buona Pasqua.

Redazione Rsd

Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali: ore 8.30 dalle suore

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore

APRILE

9 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso le suore, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
ore 20.45 "Ecco l'uomo": elevazione Spirituale con la banda e i cori parrocchiali in chiesa a Carcina

10 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

13 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
ore 17.00 S.Messa della cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme
ore 20.00 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

14 Venerdì Santo

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi
Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni

ore 20.00 Azione liturgica nella morte del Signore

15 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
Dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 22.00 Veglia Pasquale

16 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo
ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina

17 Lunedì dell'Angelo

ore 9.30 S.Messa



23 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì

Visita pastorale del Vescovo

27 Giovedì

Visita pastorale del Vescovo

28 Venerdì

Visita pastorale del Vescovo

29 Sabato

Visita pastorale del Vescovo

30 Domenica - III di Pasqua

Costituzione dell'Unità Pastorale

Per il programma dettagliato della visita pastorale si veda l'inserito allegato.

MAGGIO

1 Lunedì - S.Giuseppe lavoratore

2 Martedì

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Festa della mamma in oratorio

14 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
ore 15.30 Incontro con i genitori dei bambini battezzati dal 2014-2016 in oratorio a Villa

21 Domenica - VI di Pasqua

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

Chiusura anno catechistico:

ore 9.30 Ritrovo dei ragazzi in oratorio
ore 9.45 Incontro per tutti i genitori in chiesa
ore 11.00 S.Messa e consegna delle domande per i Sacramenti
ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio
Giochi in oratorio
ore 16.00 Preghiera conclusiva

24 Mercoledì

dalle ore 16.00 Pellegrinaggio dei ragazzi al santuario della Stella a Gussago.

28 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo

29 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali riuniti in oratorio a Villa

31 Mercoledì

Chiusura mese di maggio: pellegrinaggio adulti

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

18 Domenica - Corpus Domini

ore 18.00 S.Messa in via Fucine, seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

ogni sera alle ore 20.00

2 martedì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 mercoledì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
4 giovedì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
5 venerdì	presso famiglia Bodei Via Toscana
8 lunedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
9 martedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
10 mercoledì	presso famiglia Grazioli Via Trafilerie, 25
11 giovedì	presso case nuove Via Piemonte
12 venerdì	presso case nuove Via Piemonte
15 lunedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
16 martedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
17 mercoledì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
18 giovedì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
19 venerdì	presso Condominio Via Piemonte
22 lunedì	presso Condominio Via Piemonte
23 martedì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
24 mercoledì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
25 giovedì	presso le Suore
26 venerdì	presso le Suore
29 lunedì	presso le Suore
30 martedì	presso le Suore
31 mercoledì	pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti

Verbale CPP del 20 febbraio 2017

Il giorno 20 febbraio 2017 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Cailina nel quale si è approfondito il tema dell'erigenda Unità Pastorale delle nostre Parrocchie, indicando compiutamente il programma della Visita del nostro Vescovo Mons. Monari nei giorni del 25 aprile e dal 27 al 30 aprile con la celebrazione in Messa Solenne per la costituzione formale della Unità Pastorale.

Don Cesare precisa che sicuramente non è facile cambiare la modalità della pastorale parrocchiale, e vi sono difficoltà sia da parte dei sacerdoti che dei laici. La mancanza di preti e suore, da un lato è un aspetto negativo, dall'altro offre l'occasione per riscoprire la dimensione battesimale del sacerdozio comune dei fedeli. Ogni fedele laico infatti è un sacerdote e la Messa è celebrata dall'assemblea cristiana. È la Chiesa che celebra, l'offertorio è incompleto se manca l'offerta in denaro per i poveri e i bisognosi, ma soprattutto non ha senso se manca l'offerta della nostra vita. Oltre al pane e al vino dobbiamo offrire la nostra vita personale, anche della nostra famiglia che è parte integrante della comunità. In questo senso nasce la Chiesa ministeriale come servizio per tutta la comunità (es. catechesi, Ministri della comunione, pastorale per i genitori dei neobattezzati, Consiglio Pastorale, Consiglio Affari Economici, ecc...).

Il cammino dell'Unità Pastorale è fondamentale per superare le difficoltà delle nostre Parrocchie, tra cui soprattutto la perdita delle famiglie e pertanto dei ragazzi e bambini.

È finito il tempo delle lamentele e come Consiglio Pastorale occorre guardare al nostro tempo e domandarci cosa possiamo fare come membri attivi della comuni-

tà; possiamo anche partire da punti di vista diversi, ma è fondamentale che la comunità si ritrovi per l'ascolto della Parola di Dio, per le preghiere, per la carità, per vivere assieme l'Eucarestia domenicale. Prima di fare, bisogna essere cristiani per portare avanti la comunità. Perso Gesù Cristo si perde tutto, dobbiamo rincontrarci in Cristo per partire da Lui.

Per quanto riguarda la definizione dei ruoli nei vari ambiti parrocchiali, il Parroco precisa che tutte le attività oratoriali vanno bene, ma non bisogna mai perdere di vista l'essenziale che è la Parola di Dio. Prima di impegnarsi nelle attività della Parrocchia, occorre partire da un cammino di fede personale che viene condiviso insieme agli altri; per il prossimo incontro del 27 marzo serve l'indicazione di nominativi che si rendono disponibili come responsabili del bar-cucina-feste-pulizie-Micheliadi-commissione liturgica; questi ambiti sono la base della Commissione oratorio.

la segretaria Alessandra



Festa del papà

Sabato 18 marzo un'allegria brigata di bimbi, ragazzi, mamme e nonne, si è ritrovata presso l'Oratorio di Cailina per incontrare, nella ricorrenza annuale della loro festa, i papà ed i papà dei papà e delle mamme. Volontari hanno servito alle tavolate delle famiglie una cena a base di gnocco fritto, hamburger, salumi e patatine; il tutto accompagnato da bevande rigorosamente analcoliche, con qualche eccezione a conferma della regola, con lo scopo di riscaldare i cuori dei papà affinché questi potessero affrontare con spirito eroico i giochi, tenutisi alla fine del pasto e prima del servizio del dessert a base di sorbetto e dolce. Infatti dopo alcune prove, preparate dagli organizzatori e brillantemente sostenute dai figli, i nostri prodi si sono sfidati, per così dire, fino all'ultimo sangue, sotto lo sguardo benevolo di bimbi e mamme.

Non poteva sfuggire ad un osservatore attento il significato dell'evento; quel guardarsi negli occhi con serenità, quello scambiarsi reciproco di attenzioni, quel chiacchiericcio a volte elevato di tono, volevano dire: siamo qui, ci vogliamo bene, siamo una comunità in cammino, siamo un piccolo seme che può far conoscere a tutti che essere cristiani è possedere un bene straordinario, cioè la certezza che i gesti di ogni giorno, compiuti con amore, aiutano a vivere bene anche nelle difficoltà. Non a caso si poteva leggere negli occhi di don Cesare e di don Nicola, lo sguardo di soddisfatta benevolenza; sembrava dicesse: "continuiamo così tutti insieme".

Dopo la proiezione di una carrellata di fotografie riprendenti attimi di intimità familiare tra padri e figli, il Karaoke ha coinvolto soprattutto i grandi in un collettivo revival di canzoni popolari, allietando la serata che si

è chiusa poi così come si era aperta, in semplicità.

Un grazie di cuore allo staff di cucina che si è sobbarcato l'onere di preparare i cibi e che giustamente merita il plauso di tutti, senza dimenticare chi ha servito in tavola e gli organizzatori della festa.

Grazie a Tutti.

Luigi



Il rogo della "vecchia"

Nella serata di Giovedì 23 marzo, giorno di mezza quaresima, nel campo dell'Oratorio di Cailina è stata allestita la tradizionale rappresentazione del "ROGO DELLA VECCHIA".

Prima di dar corso al "rito" è stato richiamato il significato più profondo del gesto del rogo: attraverso la consapevolezza della fragilità umana che porta ognuno di noi spesso a non corrispondere al messaggio evangelico, diventa prorompente il bisogno di rinascita; il ricorso al fuoco purificatore è un richiamo ad allontanarci da un passato non sempre all'altezza dei nostri buoni propositi per ricominciare più forti e coscienti a percorrere il cammino della salvezza.

Le storture che soffocano tutti noi e che si ripercuotono poi nelle miserie che la storia ci va vivere a livello macroscopico nelle vicende quotidiane di popoli e nazioni, sono state simpaticamente ma egregiamente rappresentate nel pubblico processo che è stato tenuto; presenti di fronte al giudice l'accusa che ha elencato tutte le nefandezze presenti nel mondo, la difesa che, proprio perchè largamente diffuse, trovava in quest'ultime le giustificazioni ai misfatti perpetrati dalla "vecchia"; al dibattito assisteva un nutrito gruppo di bambini, in qualità di popolani, che ogni qualvolta veniva enumerato un misfatto a carico della "vecchia", gridava "alura brusomela". In un clima siffatto non poteva che essere espresso un giudizio di condanna al rogo da parte del giudice (a dire il vero poco imparziale). Così i volontari della Protezione Civile addetti al servizio, hanno dato corso alla sentenza ed applicato il fuoco che si è rapidamente propagato a tutta la sagoma alta più di cinque metri, letteralmente incenerendola sotto gli occhi compiaciuti di grandi e piccoli,

corsi numerosi per assistere all'evento. L'allegra serata si è così protratta tra i fumi del rogo e quelli più invitanti delle salamelle arrostiti e delle altre leccornie preparate dai generosi volontari.

Walter



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Bianchetti Giulia di Alessandro e Bonfadelli Daniela
- Mariotti Alessandro Stefano di Fabio e Romano Valentina

DEFUNTI



Angela Boifava
15.03.1932 † 21.02.2017



Giovanni Rovetta
25.09.1924 † 27.02.2017



Giulia Bona
14.11.1923 † 08.03.2017



Mario Raza
18.09.1937 † 17.03.2017



Una follia straordinaria

Ciao a tutti, siamo Simone e Anna, due giovani ragazzi bresciani che hanno deciso di fare la pazzia di sposarsi. Diciamo pazzia perché al giorno d'oggi è difficile prendere la decisione di sposarsi, soprattutto alla nostra età e nelle condizioni in cui si trova la società. Io, Simone, ho 25 anni, sono il primo di tre fratelli e lavoro in banca da 6 anni; mi ero iscritto all'università di economia ma poi ho trovato il lavoro che sognavo: sono stato l'ultimo della mia banca ad avere un contratto a tempo indeterminato. Io, Anna, ho 23 anni e a differenza di Simone sono la più piccola della famiglia, mi sono laureata in Lingue l'anno scorso, ho fatto un po' di lavoretti, ma non ho ancora trovato un buon lavoro, nonostante gli innumerevoli colloqui ai quali mi sono sottoposta.

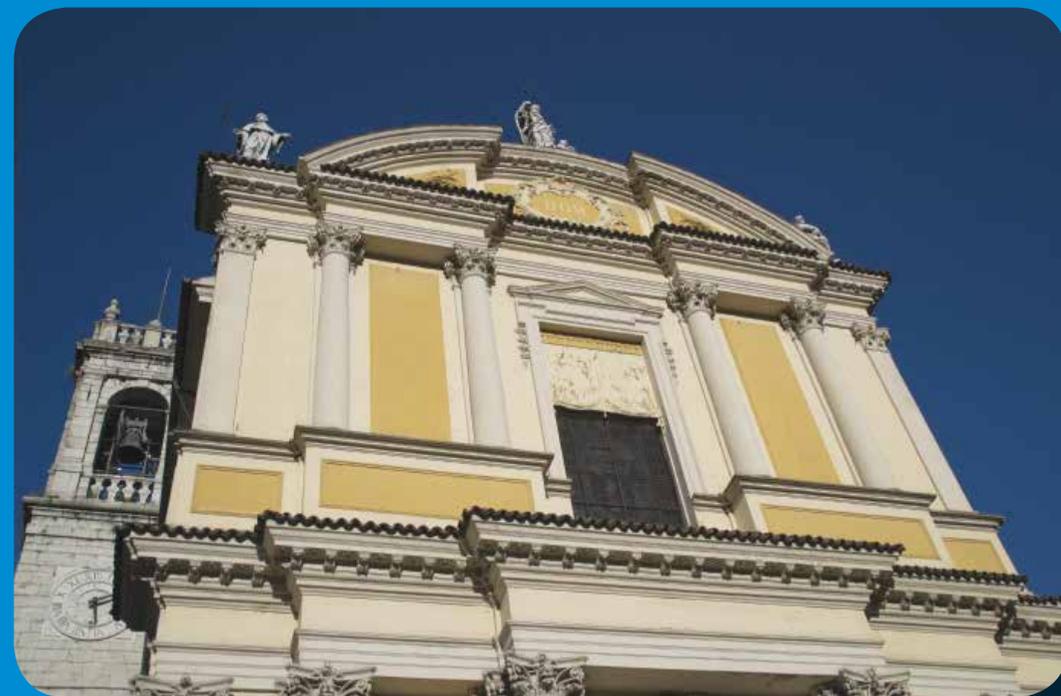
Ci siamo conosciuti grazie a un cammino di fede che entrambi frequentiamo e che ci ha dato la possibilità di sperimentare nella nostra vita che Dio esiste, che è l'unico che non delude e che dà vita e amore. Per noi è fondamentale questo perché è grazie a Dio se ci sposiamo. Siamo insieme da due anni e mezzo e durante il nostro fidanzamento abbiamo visto quanto è bello uscire un po' da se stessi (seppur difficile), scoprire grazie all'altro i propri difetti, le proprie debolezze, e imparare ad amarsi così come si è e soprattutto a perdonarsi, con l'aiuto anche di una Parola e della preghiera.

L'idea di sposarci ci è venuta all'ultima Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. Più che un'idea è stata una chiamata perché in realtà non avevamo in mente

di sposarci, ma nella notte col Papa, dopo una settimana molto forte e piena di momenti di preghiera in cui entrambi ci siamo interrogati sul nostro fidanzamento, io, Simone, ho sentito come un qualcosa dentro di inspiegabile che mi ha spinto a chiedere ad Anna di sposarmi e lei ha accettato con una tranquillità inaspettata. Dobbiamo dire che è un combattimento giornaliero seguire questa chiamata, tutti e due abbiamo paura del matrimonio, veniamo da due famiglie in cui è evidente che non è facile stare insieme: i genitori di Simone sono separati. Siamo tutti e due molto deboli e dobbiamo dire anche parecchio viziati, in più a me, Anna, il matrimonio rende difficile trovare lavoro, un'azienda non mi ha presa proprio per questo motivo e questo mi mette molto in crisi avendo anche questo desiderio. Ma abbiamo deciso di seguire l'invito del Papa che in quella notte ha detto "chi non rischia non sarà mai felice". E quindi ci buttiamo in questa pazzia e se tutto va bene (fino a adesso sta andando anche tutto fin troppo liscio... si stanno aprendo tante strade, abbiamo già trovato una casa e organizzato le cose più grosse) a settembre ci sarà questo grande evento!!! Siamo sicuri che in tre (Simone, Anna e Dio) ce la faremo e come ci ha detto un amico prete, che sarà quello che ci sposterà, "se Dio vi ha messo nel cuore questo desiderio non è perché è un pazzo, ma vuol dire che si fida di voi, che vuole fare con voi qualcosa di grande".

Simone e Anna

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	lunedì ore 15.00 nella cappella di Santa Dorotea da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale			
Festive:	sabato	ore	17.00	nella chiesa di Pregno
		ore	18.00	in chiesa parrocchiale
	domenica	ore	9.00	nella chiesa di Pregno
		ore	10.00 e 18.00	in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea

APRILE

9 Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

ore 9.45 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
ore 20.45 "Ecco l'uomo": elevazione Spirituale con la banda e i cori parrocchiali in chiesa parrocchiale

10 Lunedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i gruppi Gerusalemme, Emmaus, Antiochia e preAdo
ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

13 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
ore 17.00 S.Messa della cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme
ore 20.30 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

14 Venerdì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi, seguono confessioni
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte

del Signore per fanciulli e ragazzi

Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

15 Sabato Santo

ore 8.00 Recita delle lodi, seguono confessioni
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
Dalle ore 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 20.30 Veglia Pasquale

16 Domenica - Pasqua di Risurrezione

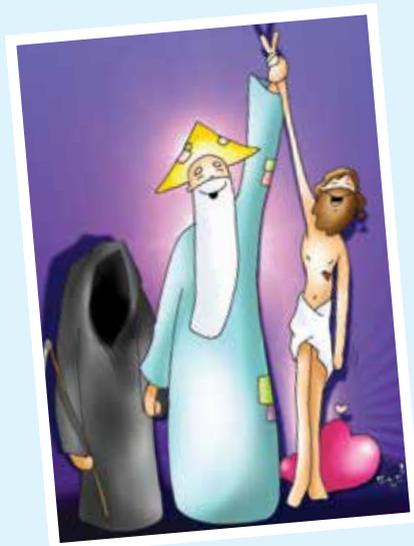
S.Messe con l'orario festivo
ore 9.00 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal vespro

17 Lunedì dell'Angelo

S.Messe con l'orario festivo solo il mattino

23 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo



25 Martedì

Visita pastorale del Vescovo

27 Giovedì

Visita pastorale del Vescovo

28 Venerdì

Visita pastorale del Vescovo

29 Sabato

Visita pastorale del Vescovo

30 Domenica - III di Pasqua

Costituzione dell'Unità Pastorale

Per il programma dettagliato della visita pastorale si veda l'inserito allegato.

MAGGIO

1 Lunedì - S.Giuseppe lavoratore

2 Martedì

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Festa della mamma in oratorio

14 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
ore 15.30 Incontro con i genitori dei bambini battezzati dal 2014-2016 in oratorio a Villa

21 Domenica - VI di Pasqua

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

Chiusura anno catechistico:

ore 9.30 Ritrovo dei ragazzi in oratorio
ore 9.45 Incontro per tutti i genitori in chiesa
ore 11.00 S.Messa e consegna delle domande per i Sacramenti
ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio
Giochi in oratorio
ore 16.00 Preghiera conclusiva

24 Mercoledì

dalle ore 16.00 Pellegrinaggio dei ragazzi al santuario della Stella a Gussago.

28 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo

29 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali riuniti in oratorio a Villa

31 Mercoledì

Chiusura mese di maggio: pellegrinaggio adulti

GIUGNO

2 Venerdì

ore 16.15 Confessioni per i ragazzi

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

18 Domenica - Corpus Domini

ore 18.00 S.Messa in via Fucine, seguirà la processione eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

- Martedì 2 ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

ogni sera alle ore 20.00

- Lunedì in oratorio
- Tutti gli altri giorni a San Rocco
- Tutti gli altri giorni a Pregno (ad eccezione di martedì 2 maggio)
- Mercoledì 31 pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti

Tornei "amici di Paolo" e "A. Merli, alla memoria"

Anche quest'anno, l'oratorio di Carcina-Pregno con i suoi volontari ha deciso di riproporre i tornei "amici di Paolo" e "A. Merli, alla memoria", giunti ormai alla loro terza edizione. Il torneo degli "amici di Paolo" si svolgerà dal 9 maggio all'1 giugno. Il torneo "A.

Merli, alla memoria" prenderà il suo avvio il 28 maggio e si chiuderà con la finale del 17 giugno, e sarà dedicato interamente alle categorie pulcini ed esordienti F.I.G.C..

Gli organizzatori invitano a partecipare condividendo lo spirito



di gioia e festa, e magari aggregandosi al numero di volontari per curare il servizio di ristorazione che sarà sempre attivo durante le serate.

gli staff degli organizzatori



Istantanee dalla festa del papà 2017



Si raccolgono premi per la **pesca di beneficenza** in occasione della festa del patrono. Rivolgersi alla signora Iole Cancarini o a don Saverio



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Corti Riccardo di Stefano e Gatti Alessandra

DEFUNTI



Rosa Bolognini
24.09.1924 † 26.02.2017



Paolo Melis
06.03.1932 † 10.03.2017



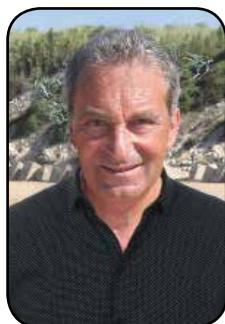
Giuseppina Vincoli
25.07.1922 -† 12.03.2017



Clara Regelli
11.01.1925 † 22.03.2017

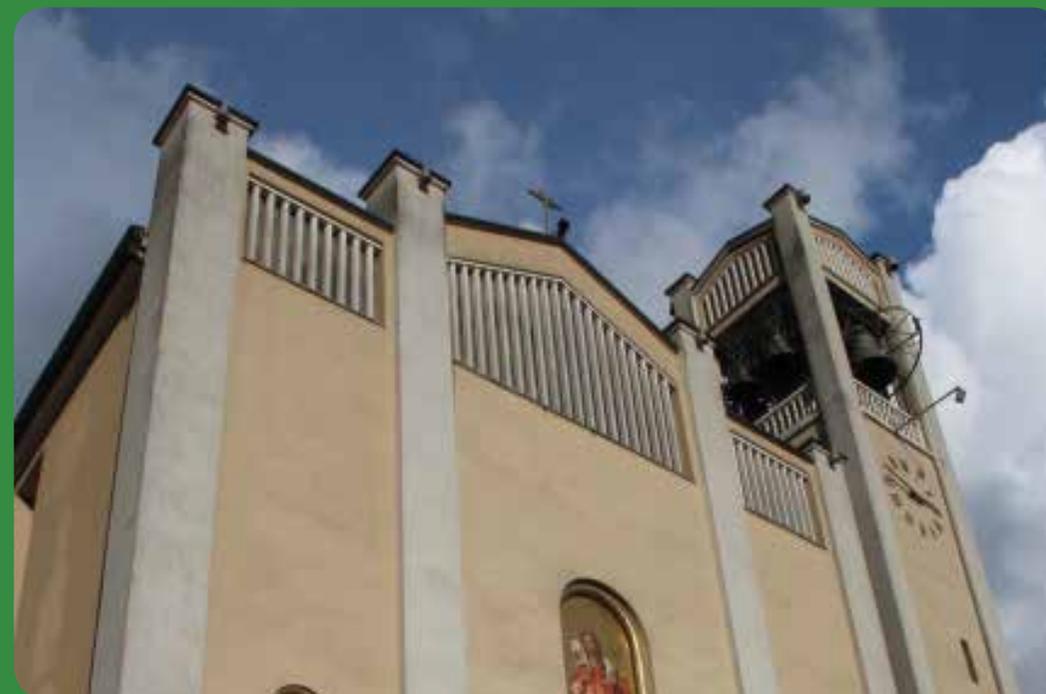


Caterina Grazioli
12.10.1929 † 23.03.2017



Aurelio Vincoli
14.11.1954 † 25.03.2017

Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in chiesa parrocchiale	
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

APRILE

9 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa
S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'asilo, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
ore 20.45 "Ecco l'uomo": elevazione Spirituale con la banda e i cori parrocchiali in chiesa a Carcina

10 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

12 Mercoledì della Settimana Santa

ore 10.00 S.Messa del pensionato
ore 15.00 Confessioni per gruppi Antiochia e preAdo
ore 16.15 Confessioni per gruppo Emmaus

13 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi
ore 17.00 S.Messa della cena del Signore a Villa in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme
ore 20.30 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

14 Venerdì Santo

ore 8.30 Recita delle lodi
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i

ragazzi delle elementari e medie

ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi

Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

15 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
Dalle ore 15.00 alle 18.00 confessioni
ore 20.30 Veglia Pasquale

16 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo
ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal vespro

17 Lunedì dell'Angelo

ore 10.00 S.Messa

23 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì

Visita pastorale del Vescovo

27 Giovedì

Visita pastorale del Vescovo

28 Venerdì

Visita pastorale del Vescovo

29 Sabato

Visita pastorale del Vescovo

30 Domenica - III di Pasqua

Costituzione dell'Unità Pastorale

Per il programma dettagliato della visita pastorale si veda l'inserito allegato.

MAGGIO

1 Lunedì - S.Giuseppe lavoratore

2 Martedì

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

7 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Festa della mamma in oratorio

14 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali
ore 15.30 Incontro con i genitori dei bambini battezzati dal 2014-2016 in oratorio a Villa

21 Domenica - VI di Pasqua

ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

Chiusura anno catechistico:

ore 9.30 ritrovo dei ragazzi in oratorio
ore 9.45 incontro per tutti i genitori in chiesa
ore 11.00 S.Messa e consegna delle domande per i Sacramenti
ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio
Giochi in oratorio
ore 16.00 Preghiera conclusiva

24 Mercoledì

dalle ore 16.00 Pellegrinaggio dei ragazzi al santuario della Stella a Gussago

28 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo

29 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali riuniti in oratorio a Villa

31 Mercoledì

Chiusura mese di maggio: pellegrinaggio adulti

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

15 Giovedì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

Martedì 2 maggio ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario

Recita del rosario:
ogni giorno alle ore 20.30
al santuario

Pasqua motivo di speranza

La Chiesa, e noi siamo Chiesa, è sempre in cammino e nel suo tragitto riflette su se stessa e sulla sua missione nel mondo. Perché il suo annuncio sia efficace, è necessaria e urgente un'ampia e approfondita riflessione sulla "trasmissione della fede": la fede è sottoposta alla sfida del venir meno del senso di Dio e dell'uomo. La nostra Chiesa ha il grande compito dell'educazione alla fede.

Compito assolutamente primario per la chiesa in un mondo che cambia e che cerca ragioni per gioire e per sperare, e restare sempre la comunicazione della fede, della vita in Cristo sotto la guida dello Spirito, della perla preziosa del Vangelo. È da notare che nel nostro contesto culturale la trasmissione della fede viene spesso assolta sotto il segno della "massima inutilità". Nonostante la buona volontà e i considerevoli sforzi, oggi non riusciamo a comunicare la fede ai nostri contemporanei e, soprattutto, alle nuove generazioni.

Ci si domanda allora: perché sta accadendo questo? Quali sono i problemi che la Chiesa di oggi deve affrontare per riprendere e comunicare la fede in modo più efficace? Alcune difficoltà nascono dalla situazione attuale dove le relazioni umane sono superficiali e legate per lo più a una vita edonistica e materialistica. Nel nostro mondo è ancora possibile comunicare la fede?

La fede cristiana, infatti non è soltanto un bagaglio di idee, che possono essere trasmesse da padre in figlio, la fede è innanzitutto una relazione interpersonale tra l'uomo e il Dio di Gesù Cristo, quindi diventa una scelta personale e libera.

Se la fede è una scelta libera, allora la Chiesa ha la possibilità di creare le condi-

zioni favorevoli perché nasca la relazione con Dio per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Innanzitutto con la sua predicazione e il suo annuncio, la catechesi rivolta a tutti fa conoscere il contenuto della fede cristiana che è il Vangelo, la persona di Gesù Cristo, senza l'accoglienza del quale non vi è fede specificamente cristiana. Con i sacramenti la Chiesa rende presente Cristo, che incontra direttamente la persona e la assimila a lui.

Infine con la testimonianza della vita, soprattutto con la serenità e l'accoglienza dell'altro così come è, trasmette il segreto, che viene da Cristo, di una vita buona e felice.

Ma per comunicare, più che trasmettere, la fede c'è bisogno di comunità cristiane vive e corresponsabili.

Nella nostra realtà la strada da percorrere è quella di attuare la corresponsabilità, soprattutto degli adulti che, non sono più semplici collaboratori, ma che sanno assumersi compiti di responsabilità, lasciando al presbitero il compito di presiedere l'Eucaristia e la celebrazione dei sacramenti e di presiedere alla organizzazione della vita della comunità.

La Pasqua di Risurrezione, che insieme celebreremo, diventi motivo di speranza, perché la luce di Cristo Risorto, Signore della storia, è con noi per guidarci e sostenerci. Gesù disse: "... io sono con voi fino alla fine dei tempi".

Un augurio di una santa Pasqua di Risurrezione a tutti.

don Francesco

Il rogo della vecchia

La serata non prometteva bene, per tutto il giorno si erano alternati scrosci di pioggia e un timido sole; tutti si chiedevano se la vecchia si sarebbe bruciata o meno. Invece il tempo ha retto ed anche quest'anno il rogo propiziatorio ha avuto luogo in quel di Cogozzo, però con una novità non si bruciava la vecchia, ma i vecchi! I due fantocci che Miria aveva preparato, erano bellissimi, quasi un peccato bruciarli. Erano li appesi con la vecchia seduta su uno sgabello e il vecchio dietro di lei, quasi a proteggerla.

All'inizio le persone erano poche, ma poi a poco a poco, forse richiamate dalle gri-

da dei bambini, sono arrivate tante persone, giovani e meno giovani. Verso le nove i nostri papà hanno acceso il rogo e i bambini, incitati come da tradizione da Tiziano, hanno alimentato il fuoco con il loro "Bru-cia, bru-cia!" e dobbiamo dire che quest'anno i vecchi hanno preso fuoco velocemente, ma ovviamente la prima a bruciare... è stata la vecchia! Il fuoco era maestoso ed come al solito ha incantato grandi e bambini.

Un grazie agli organizzatori e un arrivederci all'anno prossimo.



È stata proprio una bella giornata! Eravamo in tanti oggi all'oratorio di Cogozzo per festeggiare tutti i nostri papà, mangiare un ottimo spiedo e per raccogliere fondi per la Rsd "Firmo Tommaso". I nostri organizzatori erano sul posto sin dall'alba, un po' preoccupati poiché le porzioni di spiedo ordinate erano ben 250: 160 da asporto e 90 che sarebbero state mangiate in oratorio.

L'oratorio era stato addobbato molto bene con frasi e disegni legate ai papà e c'erano dei tavoli dove erano stati messi dei libri, sia per bambini che per adulti, sul tema della famiglia e dell'essere genitori e papà, e mentre aspettavamo di mangiare molti bambini si sono messi a sfogliare e leggere un libro.

Alle 12 tutto era pronto e cominciavano ad arrivare le prime persone per ritirare lo spiedo da asporto, mentre alle 12.30 ci siamo seduti per mangiare. Lo spiedo era buono, così come il formaggio fuso e le torte. L'atmosfera è stata allegra, i bambini gioiosi e tutto si è svolto nella maniera migliore.

A completare il tutto, alla festa si sono uniti i nostri adolescenti e giovani che hanno organizzato giochi per i bambini e i papà. Da sottolineare anche una bellissima cornice rossa preparata dagli animatori, dove i papà (ma anche tutti gli altri) potevano fare una foto ricordo della giornata. Un grazie a tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo per organizzare questa giornata.

Cosa ne dite: perchè non fare lo stesso per la festa della mamma?!

una mamma



Metti insieme un gruppo di papà volenterosi, qualche mamma dalle solide braccia e del buon cibo (spiedo nella fattispecie) e uno scopo comune (raccogliere fondi per la Rsd "Firmo Tommaso"). Una domenica speciale, una bellissima giornata! Dopo tutto il 19 marzo è la festa del papà. Potevamo non festeggiare? Certo che no! E in nome di un Papà che ci accomuna tutti, dove festeggiarlo se non nell'Oratorio? Impeccabile il servizio dei volontari, la cura e l'attenzione per i commensali; si sa che le relazioni e le amicizie si consolidano condividendo la stessa mensa. E allora ecco una casa, quella dell'Oratorio di Cogozzo, decorata a tema in occasione della festa, quella del papà appunto, e famiglie (e non) riunite sotto lo stesso tetto. E poi si gioca, nel pomeriggio naturalmente. E allora ecco dei giovani pronti a far giocare gli altri, a divertire divertendosi.

È stato un pomeriggio all'insegna del pallone, qualcuno anche gigante! Forse non abbiamo seguito alla lettera tutti i giochi, ma abbiamo creato l'occasione per far stare insieme bambini e papà sentendo il vociare allegro della spensieratezza dei bambini e la serenità e la gioia dei genitori che erano con loro. Pane e nutella non è mancato per suggellare legami d'affetto. E' così che vorremo la nostra casa: con l'allegria dei bambini, con mamme e papà che giocano con loro.

Che ne dite? Perché questa casa non l'abitiamo insieme sempre di più? Perché non ripetere l'esperienza per la Festa della Mamma?

Cristian

Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi

Aprile:	domenica 23	Ottobre:	domenica 8
Giugno:	domenica 11	Dicembre:	domenica 3
Agosto:	domenica 6	Gennaio '18:	domenica 7



DEFUNTI



Rosa Cherubini

17.08.1930 † 15.03.2017



Aldina Montini

17.05.1930 † 22.03.2017

Signore onnipotente,
Padre misericordioso degli umili!
Tu che con la tua voce
hai un tempo restituito alla vita il tuo amico Lazzaro,
come risusciterai ognuno di noi nel tuo regno,
concedi a quanti ci hanno preceduti
di contemplare il tuo volto radioso.

Facci la grazia di vivere il tempo presente nella pace
e di morire nel tuo amore
guidati dalla tua volontà
sia durante la nostra vita
sia nel momento della morte.

Tu non fai perire chi ti ama,
ma lo proteggi nel corso della vita
e nel momento della morte lo chiami.

Egli risorgerà e si leverà dicendo:
Tu sei la risurrezione e la vita!

Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in chiesina il lunedì, il martedì e il giovedì alle ore 17.00 in chiesina il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesina

APRILE

9 Domenica - Domenica delle Palme

Inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

ore 20.45 "Ecco l'uomo": elevazione Spirituale con la banda e i cori parrocchiali in chiesa a Carcina

10 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

11 Martedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i gruppi Gerusalemme, Emmaus e Antiochia

13 Giovedì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi

ore 17.00 S.Messa della cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme

ore 20.30 S.Messa in "Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

14 Venerdì Santo

ore 8.00 Recita delle lodi, seguono confessioni

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte

del Signore per fanciulli e ragazzi

Dalle ore 16.00 alle 18.00 confessioni

ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

15 Sabato Santo

ore 8.00 Recita delle lodi, seguono confessioni

ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

Dalle ore 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00 confessioni

ore 20.30 Veglia Pasquale

16 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal vespro

17 Lunedì dell'Angelo

S.Messe con l'orario festivo solo al mattino

23 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo

25 Martedì

Visita pastorale del Vescovo

27 Giovedì

Visita pastorale del Vescovo

28 Venerdì

Visita pastorale del Vescovo

29 Sabato

Visita pastorale del Vescovo

30 Domenica - III di Pasqua

Costituzione dell'Unità Pastorale

Per il programma dettagliato della visita pastorale si veda l'inserito allegato.

MAGGIO

1 Lunedì - S.Giuseppe lavoratore

2 Martedì

ore 20.30 Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

6 Sabato

Festa della mamma in oratorio

7 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

14 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

ore 15.30 Incontro con i genitori dei bambini battezzati dal 2014-2016 in oratorio.

21 Domenica - VI di Pasqua

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 18.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

Chiusura anno catechistico:

ore 9.30 ritrovo dei ragazzi in oratorio

ore 9.45 incontro per tutti i genitori in chiesa

ore 11.00 S.Messa e consegna delle domande per i Sacramenti

ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio Giochi in oratorio

ore 16.00 Preghiera conclusiva

24 Mercoledì

dalle ore 16.00 Pellegrinaggio dei ragazzi al santuario della Stella a Gussago.

28 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo

29 Lunedì

ore 20.30 Incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali riuniti in oratorio

31 Mercoledì

Chiusura mese di maggio: pellegrinaggio adulti

GIUGNO

3 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste in chiesa parrocchiale a Carcina

4 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

15 Giovedì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo della Esso) cui seguirà la processione per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

Mercatino pasquale

sabato 8 e

domenica 9 aprile

presso il

centro parrocchiale

Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario

ogni sera alle ore 20.30

2 martedì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 mercoledì	Via Murri (condominio Stella)
4 giovedì	In chiesina
5 venerdì	Via Trento (cortile famiglia Zanardini)
8 lunedì	Via XX Settembre (cortile ex case comunali)
9 martedì	Via Lazio (cortile interno tra i due condomini)
10 mercoledì	Via Trieste (presso famiglia Mazzoldi)
11 giovedì	In chiesina
12 venerdì	Via Pergolone 14-16
15 lunedì	Via Monte Rosa (cortile Trebeschi)
16 martedì	Via Trafilerie (cortile Pintossi - Benedetti)
17 mercoledì	Via Verdi (palazzina Laura)
18 giovedì	In chiesina
19 venerdì	Via Manzoni (cortile famiglia Mantovani)
22 lunedì	Via Gramsci (cortile interno n.29)
23 martedì	Via Bagozzi (condominio Marika)
24 mercoledì	Via Tito Speri, 72 (cortile famiglia Scalvini Mario e Piero)
25 giovedì	In chiesina
26 venerdì	Residenza "Firmo Tomaso" (CRH)
29 lunedì	Via Tito Speri, 4
30 martedì	Via XXV Aprile (nuova corte)
31 martedì	Pellegrinaggio mariano interparrocchiale per gli adulti

19 marzo – festa dei papà

Terza domenica del mese c'è lo spiedo da asporto, in oratorio abbiamo preso "la palla al balzo", perché non organizzare un pranzo in onore di tutti i papà? Detto, fatto!

Le proposte sul territorio per questo fine settimana sono state tante e diversificate, quindi la partecipazione non ha fatto segnalare grandi numeri, si potrebbe dire che è stata una giornata a misura di "famiglia". C'erano "gli affezionati" che sono la nostra forza, qualche famiglia nuova, e compagnie di parenti e amici, tutti con la voglia di stare insieme per passare un pomeriggio tranquillo.

Dopo pranzo i bimbi presenti hanno regalato ai loro papà un piccolo dono realizzato dalle volontarie dell'oratorio e poi subito a giocare in cortile. Il bel tempo ci ha permesso di stare all'aperto e di realizzare giochi semplici ma molto divertenti: la classica palla bollata "papà contro bambini" e poi il salto alla corda, e tris



gigante.

Grazie a chi ha lavorato per la cucina e il servizio e alle ragazze che hanno animato il pomeriggio, nella speranza che tutti i presenti si siano sentiti "a casa".

Attenzione si avvicina presto la festa della mamma: i papà sono invitati a tenersi pronti!

Barbara



L'oratorio S.LUIGI di Villa
propone la

2° EDIZIONE DELLA BIADE

dal 26 GIUGNO AL 15 LUGLIO

info in oratorio
a partire dal mese maggio.





Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 10/02/17	594.557,71
Seconda domenica febbraio	1.388,00
Seconda domenica marzo	1.591,00
Spiedo da asporto	400,00
N.N. da 10 euro n.1	10,00
N.N. da 15 euro n.1	15,00
N.N. da 20 euro n.2	40,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 40 euro n.2	80,00
N.N. da 50 euro n.3	150,00
N.N. da 80 euro n.1	80,00

N.N. da 100 euro n.2	200,00
N.N. da 150 euro n.3	450,00
N.N. da 250 euro n.1	250,00
Totale raccolto al 15/03/17	599.241,71

...e spese

Totale speso al 10/02/17	1.373.803,01
Acconto fatt. 370 Nassini	1.100,00
Totale speso al 15/03/17	1.374.903,01

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Tosoni Matilde di Claudio e Furaforte Maria

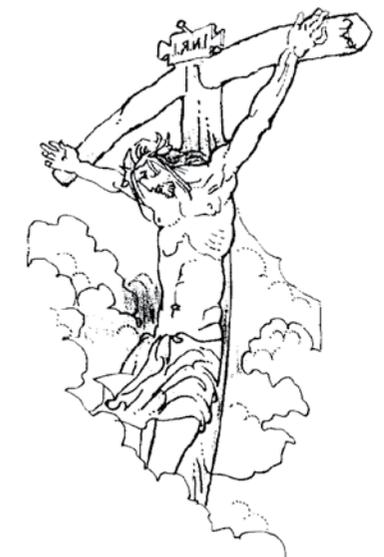
DEFUNTI



Elsa Gozio
06.08.1932 † 28.02.2017



Rosa Mor
04.09.1925 † 18.03.2017



Aiutami, o Signore risorto,
a sorridere alla Pasqua che celebriamo,
a non pensare a ciò che ho lasciato,
ad essere felice di ciò che ho trovato.

Aiutami, o Signore risorto,
a non volgermi indietro perché l'ieri non c'è più
se non come briciola di lievito per il pane di oggi.

Aiutami a sorridere alla vita che avanza,
sempre così ricca di sorprese e di novità.

Aiutami a sorridere alla poesia che canta nel cuore,
per spingermi alla ricerca di spazi sconfinati.

Aiutami, o Signore risorto, a sorridere ai tentativi che compio
per essere e restare creatura nuova.

Aiutami, o Signore, che sento vivo dentro di me,
perché ora so che, se vengo e sto con te, ogni giorno è Pasqua,
ogni giorno è «primo mattino del mondo».

